

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE

APPALTO: PULIZIE

*Redatto ai sensi del art. 26 del D.Lgs.
81/08 e s.m.i.*



UNIONCAMERE

Piazza Sallustio n.21 - Roma

Servizio Prevenzione e Protezione Rischi



Emissione Novembre 2022
REV_00_2022

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA: appalto servizi di pulizia D.Lgs. 81/08 –art.26 TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	 UNIONCAMERE
	<i>Ente/Amm.ne</i> UNIONCAMERE Piazza Sallustio n.21 – Roma	

Il presente documento, redatto ai sensi degli artt. 17, 18 e 26 del D.Lgs 81/2008., viene approvato e sottoscritto da:



Per la Committente



il RSP Committen

Dario Salverini



Ditta appaltatrice

Data emissione 22/11/2022

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA: appalto servizi di pulizia D.Lgs. 81/08 –art.26 TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	 UNIONCAMERE
<i>Ente/Amm.ne</i>	UNIONCAMERE	
	Piazza Sallustio n.21 – Roma	

SOMMARIO

1 PREMESSA.....	4
2 IMPRESA COMMITTENTE	4
3. DATI FORNITORE/DITTA APPALTATRICE	5
4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DEL CONTRATTO	6
5. LA SEDE DI LAVORO	7
6. VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE.....	17
7. RISCHI SPECIFICI DEI LUOGHI DI LAVORO DELLA COMMITTENTE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI ATTUATE	24
8. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO (ESTRATTO PIANO EMERGENZA)	35
9. COSTI DELLA SICUREZZA	49
ALLEGATO 1: PLANIMETRIA AMBIENTI DI LAVORO	51

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA: appalto servizi di pulizia D.Lgs. 81/08 –art.26 TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	 UNIONCAMERE
<i>Ente/Amm.ne</i>	UNIONCAMERE	
	Piazza Sallustio n.21 – Roma	

1 PREMESSA

Il presente elaborato costituisce il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) redatto ai sensi dell'art. 26 della D. Lgs 81/08 e della Legge 123/2007. Il DUVRI contiene l'individuazione dei pericoli, l'analisi e la valutazione dei rischi derivanti dalle interferenze tra le attività lavorative da imprese terze, da lavoratori autonomi e da personale del Committente all'interno dei luoghi di lavoro oggetto del contratto e le relative misure di coordinamento per la salute e sicurezza dei lavoratori.

Il Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) contiene l'indicazione delle possibili interferenze che possono venire a crearsi nello svolgimento dell'appalto e le conseguenti misure adottate per eliminare le interferenze stesse.

2 IMPRESA COMMITTENTE

DENOMINAZIONE SEDE	 UNIONE ITALIANA DELLE CAMERE DI COMMERCIO, INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
INDIRIZZO	 Piazza Sallustio, 21 - Roma
	 Piazza Sallustio, 9 - Roma
TELEFONO	 +39 06.47041 (<i>centralino</i>)  +39 06.4704 320 (<i>numero interno di emergenza VIGILANZA</i>)
E-MAIL	 unioncamere@cert.legalmail.it
ATTIVITÀ LAVORATIVE	 Ente pubblico/Attività di servizi
CLASSIFICAZIONE AI FINI DEL PRONTO SOCCORSO	 Classificazione "B"



STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA

Datore di Lavoro	 Dott. Giuseppe Tripoli
Responsabile Servizio PP	 Dario Salvemini
Medico Competente	 Dott.ssa Manuela Ciarrocca
RLS	 dott.ssa Orietta Castellacci
Preposti	 Dirigenti
ADDETTI EMERGENZA	  Vedere procedure di emergenza

3. DATI FORNITORE/DITTA APPALTATRICE

In fase di aggiudicazione

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA: appalto servizi di pulizia D.Lgs. 81/08 –art.26TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	 UNIONCAMERE
<i>Ente/Amm.ne</i>	UNIONCAMERE	
	Piazza Sallustio n.21 – Roma	

4. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' OGGETTO DEL CONTRATTO

Le attività in oggetto sono relative all'affidamento del servizio di pulizia per l'immobile sede delle attività della Committente Più in particolare, il servizio di pulizia e disinfestazione ordinaria e straordinaria comprende tutti gli interventi di pulizia periodici e straordinari necessari per il regolare mantenimento delle condizioni di pulizia soddisfacenti, la fornitura di materiale igienico-sanitario, eventuali attività ausiliarie e di disinfestazione. Il servizio è effettuato con materiali, attrezzature e personale della ditta appaltatrice e si svolge nel rispetto delle prescrizioni e delle normative vigenti in materia di prevenzione, sicurezza e igiene.

Per le operazioni di pulizia e igienizzazione saranno utilizzati prodotti detergenti e disinfettanti e si utilizzeranno macchinari attrezzature tipo le seguenti elencate:

- lavasciuga
- aspirapolvere
- monospazzola
- battitappeto
- generatore di vapore
- attrezzatura manuale



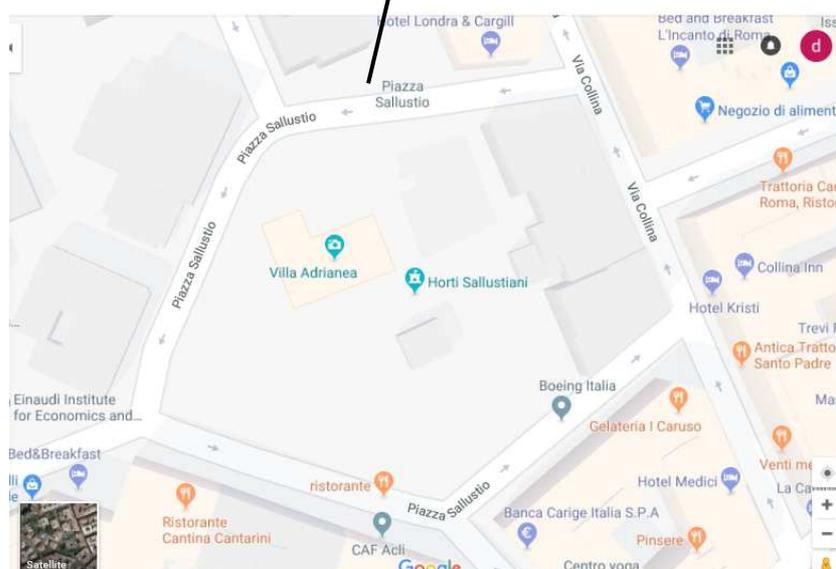
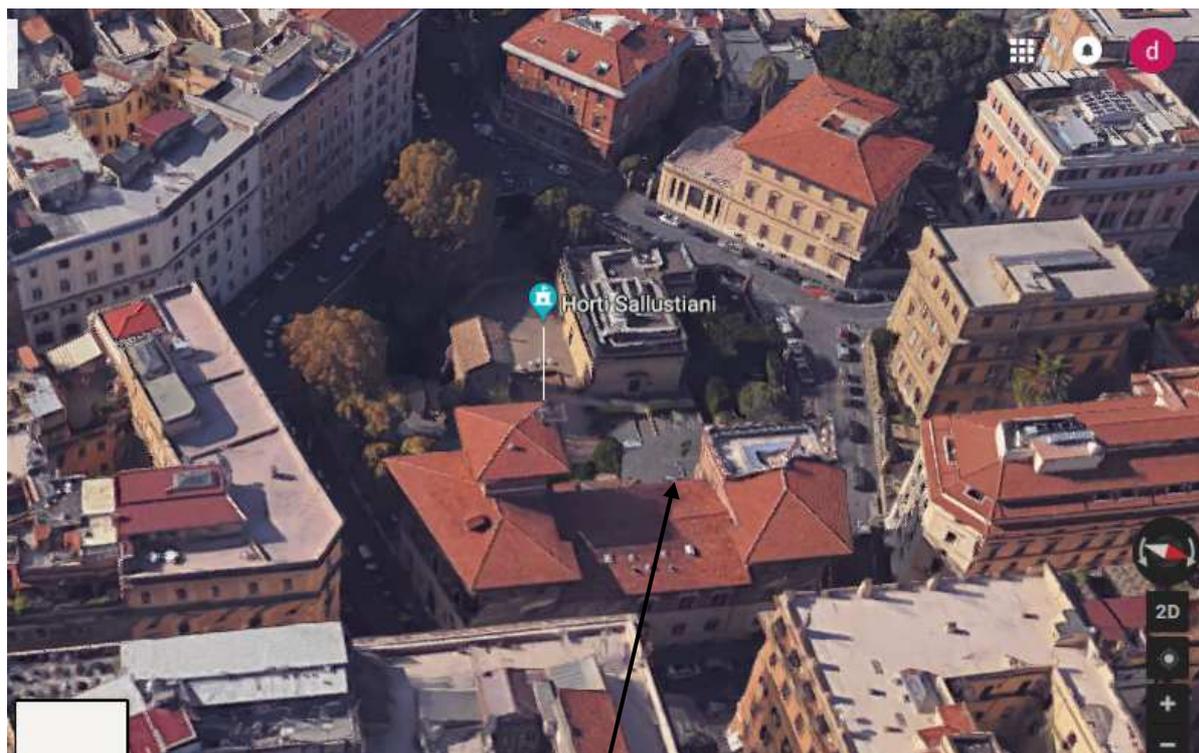
Ente/Amm.ne

UNIONCAMERE

Piazza Sallustio n.21 – Roma

5. LA SEDE DI LAVORO

Localizzazione generale della struttura



Nella tabella sottostante si riportano le caratteristiche significative ai fini di un eventuale accesso dei mezzi di soccorso

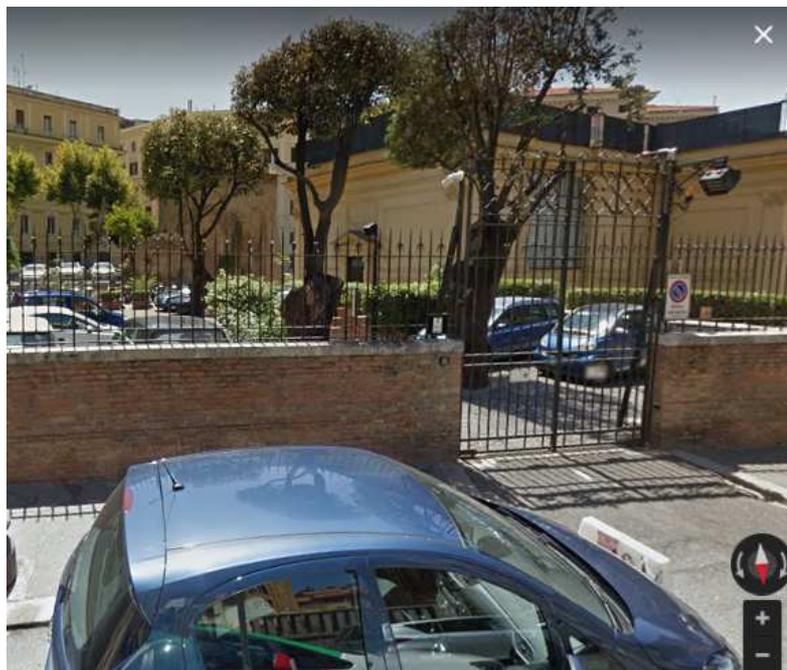
Fattori di accesso	Caratteristiche piazza Sallustio n. 21
Collocazione nel territorio	L'attività è ubicata del comune di Roma ed è dotata di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ accesso carrabile principale (su cortile interno) da Piazza Sallustio n.21 [vedere foto 1] e accesso carrabile secondario su Piazza Sallustio n.27 [vedere foto 2] ▪ Accesso principale pedonale da Piazza Sallustio n.21 [vedere foto 1]
Accessibilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'area è accessibile ai mezzi di soccorso da Piazza Sallustio n.21 [vedere foto 1] (ingresso principale carrabile su Cortile interno) o da Piazza Sallustio n.27 (ingresso carrabile secondario su Cortile interno) ▪ E' possibile l'accostamento dei mezzi di soccorso dall'interno del cortile
Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'area è raggiungibile dai mezzi di soccorso provenendo da Via Venti settembre passando per Via Servio Tullio, o da Via Boncompagni passando da Via Nerva

Accesso principale (di tipo pedonale e carrabile) da Piazza Sallustio n.21 presidiata dalla Vigilanza dell'Ente



[foto 1]

Accesso secondario(di tipo carrabile) da Piazza Sallustio n.27
presidiata dalla Vigilanza dell’Ente



[foto 2]

Sede di piazza Sallustio n. 21

E’ un complesso di edifici posto all’interno dell’area archeologica degli Horti Sallustiani, uno dei più vasti parchi monumentali di Roma Antica.

L’accesso al complesso avviene dal civico n.21 di Piazza Sallustio attraverso un cancello (come passo carrabile) o tramite accesso pedonale.

L’ingresso è presidiato da un servizio di Vigilanza presente all’interno di gabbiotto posto in adiacenza del passo carrabile.

Nel Complesso sono presenti quattro corpi denominati:

- Villino Maccari
- Sala Longhi
- Horti Sallustiani
- Villino Adrianeo



Edificio Villino Maccari

Il Villino Maccari è una palazzina in stile neogotico del 1900 che si sviluppa in cinque piani fuori terra ed un piano seminterrato; vi si accede o tramite un corpo separato che ospita la hall e lo scalone di ingresso o, come accesso per il personale, dal piano seminterrato

Tutti i piani si sviluppano con medesima superficie, tranne il piano terzo e quarto che si sviluppano su due torrette dell'edificio ed hanno una area di superficie ridotta.

Di seguito si riporta la tabella indicanti le destinazioni d'uso degli ambienti di lavoro ai vari piani:

VILLINO MACCARI		
Descrizione	Piano	Destinazione d'uso
		Esterno
Seminterrato		Centrale termica (accesso da esterno)
		Cabina elettrica ENEL
		Cabina MT/BT
		Centrale telefonica
		Atrio reception
		Ufficio Fotoriproduzione
		Uffici spedizione
		Archivi
		Locale motore ascensore
		Ufficio
		Magazzino cancelleria
		Servizi igienici
Ammezzato		Uffici
		Servizi igienici
Primo		Atrio reception
		Uffici
		Sala attesa
		n. 2 sale riunioni
Secondo		Uffici
		Servizi igienici
		CED
Terzo		Deposito
		Servizi igienici
		n. 2 Ambienti ordinari ad uso ufficio
Quarto		Ambiente ordinario senza precisa destinazione d'uso



Edificio Sala Longhi

E' una edificio di due piani fuori terra. L'accesso avviene dal piano terra su corridoio

Di seguito si riporta la tabella indicanti le destinazioni d'uso degli ambienti di lavoro ai vari piani:

SALA LONGHI		
Descrizione	Piano	Destinazione d'uso
	Terra	
		Locale Guardaroba + quadro elettrico generale
Soppalco		Servizi igienici
		Sala regia/proiezione
		n. 2 cabine traduzioni
		Servizi igienici
		Spogliatoio ditta pulizie

Edificio Horti Sallustiani

E' una edificio di un unico piano inferiore piano terra (seminterrato). L'accesso avviene dal piazza attraverso rampa di scale. L'area sala mensa e l'area Sala Consiglio hanno due accessi separati.

Di seguito si riporta la tabella indicanti le destinazioni d'uso degli ambienti di lavoro ai vari piani:

HORTI SALLUSTIANI		
Descrizione	Piano	Destinazione d'uso
	Seminterrato	
		Sala Sabbatini (Sala riunioni) capienza max 30 persone
		Servizi igienici
		Locale quadro elettrico generale

[nota 1] area ristoro, cucina e magazzino attualmente non in uso

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA: appalto servizi di pulizia		 UNIONCAMERE
	D.Lgs. 81/08 –art.26 TITOLO I, CAPO III, SEZ. I		
<i>Ente/Amm.ne</i>	UNIONCAMERE		
	Piazza Sallustio n.21 – Roma		

Edificio Villino Adrianeo

E' una edificio due tre piani fuori terra L'accesso al piano terra è distinto da quello dei piani superiori ai quali si accede da una scala posta all'esterno dell'edificio.

Di seguito si riporta la tabella indicanti le destinazioni d'uso degli ambienti di lavoro ai vari piani:

VILLINO ADRIANEO		
	Piano	Destinazione d'uso
Descrizione	Terra	Ufficio
	Primo	Ufficio



Ente/Amm.ne

UNIONCAMERE

Piazza Sallustio n.21 – Roma

Sede di piazza Sallustio n. 9

Fattori di accesso	Caratteristiche piazza Sallustio n. 9
Collocazione nel territorio	L'attività è ubicata del comune di Roma ed è dotata di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Accesso principale pedonale da Piazza Sallustio n.9 [vedere foto 3]
Accessibilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'area non è accessibile ai mezzi di soccorso ▪ E' possibile l'accostamento dei mezzi di soccorso da pubblica strada
Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'area è raggiungibile dai mezzi di soccorso provenendo da Via Venti settembre passando per Via Servio Tullio, o da Via Boncompagni passando da Via Nerva



DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA: appalto servizi di pulizia D.Lgs. 81/08 –art.26 TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	 UNIONCAMERE
<i>Ente/Amm.ne</i>	UNIONCAMERE	
	Piazza Sallustio n.21 – Roma	

Gli uffici sono ubicati al piano V del civico 9 di Piazza Sallustio in un edificio di sette piani fuori terra in muratura, all'interno del quale, agli altri piani, sono presenti appartamenti ad uso privato e/o altri enti (palazzina condominiale). Di seguito si riporta la tabella indicanti le destinazioni d'uso degli ambienti di lavoro ai vari piani:

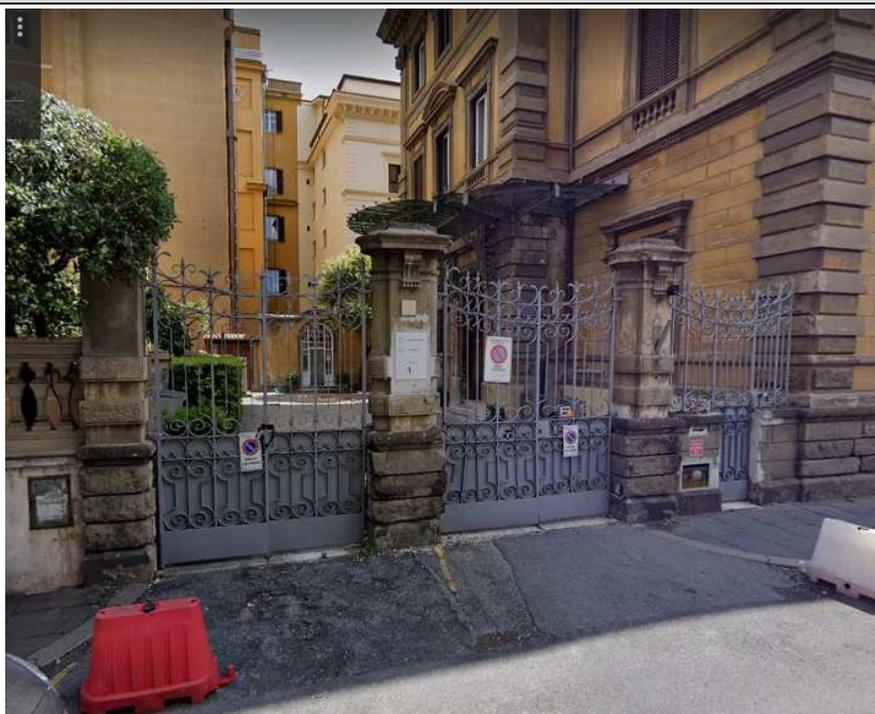
PIAZZA SALLUSTIO N.9		
Descrizione	Piano	Destinazione d'uso
	Quinto	n. 8 Uffici
		Sala riunioni (capienza 22 persone)
		Area ristoro
		Servizi igienici

Sede di Via Nerva. 1

Fattori di accesso	Caratteristiche Via Nerva n.1
Collocazione nel territorio	L'attività è ubicata del comune di Roma ed è dotata di: <ul style="list-style-type: none"> ▪ Accesso principale carrabile e pedonale da Via Nerva.1 [vedere foto 4
Accessibilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'area è accessibile ai mezzi di soccorso da Via Nerva n.1 ▪ E' possibile l'accostamento dei mezzi di soccorso
Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> ▪ L'area è raggiungibile dai mezzi di soccorso provenendo da Via Venti settembre passando per Via Servio Tullio, o da Via Boncompagni passando da Via Nerva.



Accesso da Via Nerva n. 1



[foto 4]

Di seguito si riporta la tabella indicanti le destinazioni d'uso degli ambienti di lavoro ai vari piani:

VIA NERVA N.1

Descrizione	Seminterrato	Archivi
--------------------	--------------	---------



Attività/ambienti soggetti a CPI

Nella tabella seguente viene riportata la specifica delle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ed al rilascio del Certificato di prevenzione incendi, in quanto identificate nell'elenco allegato al D.P.R. 151/11.

D.P.R. 151/11		
n°	Attività soggetta	Area di lavoro / Attività
74 A	Impianti per la produzione del calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.0000 Kcal/h.	Centrale termica Villino Maccari [NOTA 1]
34 B	Depositi di carta, cartoni e prodotti cartotecnici, archivi di materiale cartaceo, biblioteche, depositi per la cernita della carta usata, di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg.	Archivi piano seminterrato Villino Maccari [NOTA 2] Archivi piano seminterrato Via Nerva n. 1 [NOTA 4]
65 B	Locali di spettacolo e di trattenimento in genere, impianti e centri sportivi, palestre, sia a carattere pubblico che privato, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso superiore a 200 m ² . Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.	Sala Longhi [NOTA 3]

[NOTA 1] CENTRALE TERMICA → SCIA PRATICA VV.F. N.20454 REGISTRO PROT N.0048503 DEL 15/09/2014 – RINNOVO 2019 : PRATICA. N.20454 PROT N.56678 DEL 12/09/2019

[NOTA 2] ARCHIVI → SCIA PRATICA VV.F. N.20454 REGISTRO PROT N.0050315 DEL 25/09/2014 – RINNOVO 2019 : PRATICA N.20454 PROT N.56678 DEL 12/09/2019

[NOTA 3] SALA CONGRESSI → SCIA PRATICA VV.F. N.40743 REGISTRO PROT N.0041673 DEL 4/08/2014– RINNOVO 2019: PRATICA N.40743 PROT N.49728 DEL 01/08/2019

[NOTA 4] SCIA PRATICA VV.F. N.56924 REGISTRO PROT N.0036273 DEL 31/05/2019

DUVRI	<p align="center">DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA: appalto servizi di pulizia</p> <p align="center">D.Lgs. 81/08 –art.26 TITOLO I, CAPO III, SEZ. I</p>	 UNIONCAMERE
<i>Ente/Amm.ne</i>	UNIONCAMERE	
	Piazza Sallustio n.21 – Roma	

6. VALUTAZIONE RISCHI INTERFERENZE

Nello specifico si intende per rischi da interferenze solo ed esclusivamente ai rischi tra la ditta appaltatrice e i lavoratori della Committente.

L'attività oggetto del presente appalto introduce rischi specifici, ulteriori rispetto a quelli già presenti negli ambienti (veder **Tabella 1**)

Saranno previste specifiche misure di prevenzione e protezione atte ad eliminare i rischi da interferenza (vedere **Tabella 2**).



Ente/Amm.ne

UNIONCAMERE

Piazza Sallustio n.21 – Roma

Tabella 1 scheda di identificazione rischi attività impresa appaltatrice/prestatore d'opera

FATTORI DI RISCHIO	FATTORI DI RISCHIO																		
	Inciampi o scivolamenti	Caduta dall'alto	Caduta di oggetti dall'alto	Caduta nel vuoto	Elettrocuzione	Fuoriuscita di liquidi	Esposizione. Agenti chimici	Polveri	Proiezione di frammenti e/o oggetti	Investimento per macchine in movimento	Nebbie/fumi	Esplosività	Collisioni/investimenti	Incendio e gestione emergenza	Rumore	Interdizione vie di esodo	Infortuni generali da interferenze	rischio da esposizione COVID 19	Altro _____
ID fattori Rischio(pericoli) →																			
Fonti di rischio ↓	A1	A2	A3	A4	A5	A6	A7	A8	A9	A10	A11	A12	A13	A14	A15	A16	A17	A18	A19
Transito in aree comuni per trasporto materiale													<input checked="" type="checkbox"/>						
Uso di scale		<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>																
Utilizzo attrezzi manuali						<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>											
Utilizzo prodotti chimici	<input checked="" type="checkbox"/>					<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>							<input checked="" type="checkbox"/>					
Utilizzo attrezzi elettrici					<input checked="" type="checkbox"/>														
Rimozione e smaltimento rifiuti						<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>									<input checked="" type="checkbox"/>			
Utilizzo attrezzature/macchine e semoventi o trasporto/sollevamento										<input checked="" type="checkbox"/>			<input checked="" type="checkbox"/>						
Deposito materiali all'interno dei luoghi di lavoro committente	<input checked="" type="checkbox"/>															<input checked="" type="checkbox"/>			
Comportamenti non conformi e accesso in ambienti non autorizzati																	<input checked="" type="checkbox"/>		
COVID																		<input checked="" type="checkbox"/>	

Sono distinti con una le **fonti di rischio** ditta appaltatrici potenzialmente interferenziali con la Committente al quale corrisponderanno **specifici fattori di rischio (pericoli)** codificati con A_n.

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA: appalto servizi di pulizia D.Lgs. 81/08 –art.26 TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	 UNIONCAMERE
<i>Ente/Amm.ne</i>	UNIONCAMERE	
	Piazza Sallustio n.21 – Roma	

Tabella 2. misure di prevenzione e protezione per eliminare le interferenze

ID Fattori rischio	Misure di prevenzione e protezione attuate ^(nota 1)
A1	Il deposito temporaneo del materiale dovrà essere effettuato in aree di lavoro lontano dalle zone di passaggio del personale della Committente in modo da evitare il pericolo di inciampo e caduta
A1	Le aree interessate dalla pulizia della pavimentazione che potrebbe comportare il pericolo di scivolamento e caduta dovranno essere interdette e segnalate con idoneo cartello in dicante” <i>attenzione pavimento bagnato/divieto di accesso</i> ”
A2 – A3	Al fine di evitare il rischio di caduta di materiale dall’alto nelle aree oggetto dell’appalto dovrà essere effettuata la attività fuori dell’orario ordinario di lavoro della Committente oppure dovrà essere interdetta l’area di lavoro o con segnalazione o con la presenza di un preposto alla sicurezza della ditta in appalto che vigila e controlla
A5	<p>Al fine di eliminare il rischio da contatti diretti e indiretti (elettrocuzione) le macchine e le attrezzature utilizzate dall’Impresa nell’esecuzione dell’appalto dovranno essere tecnicamente efficienti e mantenute in perfetto stato; dovranno essere conformi alle vigenti normative CEI E CE (certificato di conformità).</p> <p>Per la fornitura di energia elettrica (laddove fosse valutato necessario) devono essere utilizzati gli i punti di erogazione forniti dal committente.</p> <p>Non devono essere usati cavi giuntati o che presentino lesioni o abrasioni vistose. L’impresa dovrà inoltre verificare che la potenza dell’apparecchio utilizzatore sia compatibile con la sezione della conduttura che lo alimenta, anche in relazione ad altri apparecchi utilizzatori collegati al quadro.</p> <p>Dovrà essere sempre verificata preliminarmente con il Responsabile contrattuale della Committente la compatibilità (potenza elettrica) dell’attrezzatura elettrica utilizzata e l’impianto elettrico.</p>
A7	<p>Al fine di evitare il rischio di esposizione di inalazione dei prodotti chimici utilizzati per la pulizia/igienizzazione delle aree oggetto dell’appalto dovrà essere effettuata la attività fuori dell’orario ordinario di lavoro della Committente oppure saranno utilizzati prodotti chimici che per caratteristiche chimico/fisiche non comportano rischi tossico/nocivi per inalazione o contatto cutaneo nel breve periodo.</p> <p>Le aree di lavoro oggetto dell’appalto dovranno essere opportunamente arieggiate prima della permanenza del personale della Committente</p> <p>Tutti i contenitori dei prodotti chimici utilizzati devono essere opportunamente etichettanti con la nuova simbologia prevista dal nuovo regolamento Europeo Regolamento (CE) 1272/2008 denominato CLP</p> <p><i>Simboli e frasi di maggiormente presenti nei detersivi/igienizzanti indicanti le caratteristiche di pericolosità</i></p> <div style="text-align: center;">  </div> <p><i>Può provocare irritazione allergica cutanea Può provocare danni agli organi per esposizione a lunga durata e ripetuta Pericoloso in caso di ingestione Infiammabile: tenere lontano da fonti di calore</i></p>



ID Fattori rischio	Misure di prevenzione e protezione attuate ^(nota 1)
	<p>La ditta esecutrice prima dell'inizio dei servizi dovrà consegnare al Servizio di Prevenzione e Protezione della Committente, le schede di sicurezza (SDS) di ogni prodotto chimico utilizzato</p> <p><i>Per le caratteristiche tecniche degli Igienizzanti: vedere allegato 1</i></p>
A6-A7-A14	<p>La Committente fornirà alla ditta esecutrice dei servizi apposita area di deposito del materiale pulizie opportunamente separata dalle altre aree di lavoro, chiudibile a chiave e segnalata.</p> <p>L'area di deposito avrà le caratteristiche di conformità alla destinazione d'uso (deposito di prodotti chimici) così come previsto dalla normativa vigente.</p> <p>La ditta esecutrice dei servizi avrà l'obbligo di depositare i prodotti chimici solamente nelle aree opportunamente consegnate dalla Committente</p> <p>Sarà severamente vietato depositare i prodotti chimici all'interno di ambienti di lavoro con presenza di personale della Committente e/o in locali tecnici che presentano pericolo di incendio specifico</p>
A6-A7-A8	<p>La ditta esecutrice dei servizi utilizzerà macchine, attrezzature e/o utensili manuali in assenza di personale della Committente laddove è potenzialmente presente il pericolo di formazione di polvere, inalazione di sostanze chimiche o pericolo di fuoriuscita di liquidi</p>
A10	<p>L'eventuale accesso di automezzi dovrà essere preventivamente autorizzato ed è previsto area di parcheggio riservata in zona che non ostacola il passaggio nelle condizioni normali di esercizio o in caso di emergenza. Dovranno essere rispettati i limiti di velocità (5 Km/h) .</p> <p>L'eventuale utilizzo di macchinari lavapavimenti con o senza uomo a bordo dovrà essere preventivamente segnalate all'esterno dell'area interessata dalla pulizia al fine di eliminare il pericolo di investimento e scivolamento</p> <p>Le macchine e le attrezzature utilizzate dall'Impresa nell'esecuzione dell'appalto dovranno essere compatibili con l'uso dei locali; dovranno essere tecnicamente efficienti e mantenute in perfetto stato; dovranno essere dotate di tutti gli accorgimenti ed accessori atti a proteggere e salvaguardare l'operatore e i terzi da eventuali infortuni. Tutte le macchine e i componenti di sicurezza dovranno essere conformi alle vigenti normative CEI e CE (certificato di conformità) . A tutte le attrezzature dovrà essere applicata una targhetta o un adesivo indicante il nominativo o il contrassegno dell'Impresa.</p>
A13	<p>In caso di trasporto manuale del materiale, mediante l'ausilio di carrelli mobili, da parte della ditta lungo le zone di passaggio del personale della Committente, il materiale dovrà essere correttamente posizionato e assicurato al fine di evitare la caduta e l'investimento del personale della Committente stessa</p> <p>In caso di trasporto manuale il personale della ditta appaltatrice provvederà a seguire corrette procedure di sicurezza evitando di sovraccaricarsi o trasportare manualmente oggetti pesanti e/o ingombranti</p>



ID Fattori rischio	Misure di prevenzione e protezione attuate ^(nota 1)
A14 -	<p>Il personale della ditta esecutrice al fine di evitare rischi di incendio o di emergenza generale dovrà rispettare tutte le prescrizioni di sicurezza segnalate nei luoghi di lavoro e applicare le procedure di sicurezza (buona prassi) a loro messe a conoscenza durante la formazione specifica da parte della propria Società ai sensi del art 36 e 37 del D.Lgs 81/2008 [nota 2]</p> <p>La committente fornisce alla ditta esecutrice estratto del Piano di Emergenza e delle relative procedure; in tutti i depositi e ambienti comuni della Biblioteca sono affisse le planimetrie di emergenza.</p> <p>Il personale della ditta esecutrice è informato delle procedure di emergenza con la consegna del presente documento.</p> <p>Il personale della ditta esecutrice deve rispettare tutte le prescrizioni di sicurezza previste quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - divieto di fumo - divieto di manomissione dei presidi antincendio - divieto di deposito di materiale in adiacenza delle uscite di emergenza o lungo percorsi di esodo; - divieto di ingombrare passaggi, corridoi, uscite di sicurezza, presidi antincendio ecc.; <p>Il personale della ditta esecutrice ha i seguenti obblighi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prende preventiva visione delle sedi, delle vie di fuga, delle uscite di emergenza dei presidi di emergenza e di pronto soccorso; rendere edotto il proprio personale delle procedure di emergenza; • in caso di situazione di emergenza attivare le procedure previste nel piano di gestione delle emergenze. <p>Il personale della ditta esecutrice dovrà portare sempre in evidenza il cartellino/tesserino di riconoscimento sarà fornito dalla ditta stessa, per l'accesso sia negli uffici che nei luoghi di conservazione delle pubblicazioni. In tutte le aree di lavoro sono presenti le planimetrie indicanti i percorsi di esodo</p>
A16	<p>Interdizione vie di esodo:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ In caso di attività e fasi di lavoro con interdizione di vie di fuga/uscite di emergenza, avvisare il Responsabile contrattuale della Committente e predisporre misure temporanee per garantire l'accessibilità di almeno una via di fuga ⇒ Il deposito del materiale e attrezzature di lavoro deve essere effettuato lontano dai percorsi di esodo e dalle uscite di emergenza in modo da non intralciare il passaggio ⇒ Porre attenzione al PIANO DI EMERGENZA consegnato dalla Committente ⇒
A17	<p>La committente fornisce alla ditta esecutrice tutte le informazioni relative agli ambienti di lavoro a cui sono autorizzati ad accedere per lo svolgimento delle attività; inoltre informa la ditta esecutrice sugli ambienti per cui è strettamente vietato accedere se non previa autorizzazione della Committente ed accompagnata da rappresentante della stessa.</p> <p>La Committente mette a disposizione della ditta esecutrice un Responsabile delle attività/contrattuale al fine di controllare e verificare il buon andamento delle operazioni; inoltre tutto il personale della ditta esecutrice deve portare</p>



ID Fattori rischio	Misure di prevenzione e protezione attuate ^(nota 1)
	cartellino/tesserino di riconoscimento (fornito dalla ditta stessa).
A17	<p>La società appaltatrice informa i dipendenti riguardo ai rischi esistenti e sulle modalità operative da seguire per rispettare la normativa in materia di sicurezza. I dipendenti della società appaltatrice si presentano prima dell'effettuazione delle lavorazioni con l'apposito tesserino di riconoscimento.</p> <p>Il personale della ditta esecutrice ha i seguenti obblighi:</p> <ul style="list-style-type: none"> ⇒ e' vietato recarsi in aree e ambienti della Committente non previsti dal capitolato di appalto e dove sono presenti e segnalati rischi specifici; ⇒ se deve accedere ad aree particolari dovrà essere sempre accompagnato da personale autorizzato della Committente e informato e formato sui rischi specifici dei locali presenti in tali locali, sulle misure di sicurezza e sui comportamenti da adottare in caso di emergenza; ⇒ e' vietato permanere negli ambienti della Committente al di fuori dell'orario previsto dal capitolato di appalto se non espressamente autorizzati dalla Committente stessa; ⇒ rispettare la segnaletica di sicurezza affissa all'interno dei luoghi di lavoro; ⇒ impiegare attrezzature di lavoro messe a disposizione dalla propria Società rispondenti alle vigenti norme di legge; ⇒ usare i mezzi protettivi individuali (qualora prescritto dalla loro valutazione rischi) adeguati alle lavorazioni proprie ed ai pericoli eventualmente presenti nell'area di lavoro; ⇒ obbligo di riferire circa situazioni di potenziale pericolo.
A18	Rischio COVID 19: il personale della ditta esecutrice deve attenersi alle procedure di coordinamento di prevenzione/contenimento previste all'interno della Committente.
Tutti i fattori di rischio	Il personale della ditta appaltatrice deve indossare un distintivo/cartellino di riconoscimento dell'Impresa (targhetta con foto di riconoscimento e nome del dipendente, nome dell'impresa, numero di matricola) e, qualora il genere di prestazione lo richieda, dovrà indossare gli indumenti protettivi conformemente alle norme di igiene del lavoro (guanti, calzari, ecc.).

(nota 1) Misure di prevenzione e protezione relative alla ditta appaltatrice e specifiche applicate per ridurre le interferenze

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA: appalto servizi di pulizia D.Lgs. 81/08 –art.26TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	 UNIONCAMERE
<i>Ente/Amm.ne</i>	UNIONCAMERE Piazza Sallustio n.21 – Roma	

Misure di coordinamento generali::

- A. La maggior parte delle attività lavorative effettuate dalla ditta esterna è programmata negli orari di chiusura giornaliera dell'azienda o in orari in cui la presenza di lavoratori della ditta committente è ridotta.
- B. Per il deposito dei materiali necessari alla lavorazione della ditta esterna è individuata e allestita un'idonea area interna all'azienda.
- C. Per le esigenze della lavorazione della ditta esterna e per garantire la sicurezza dei lavoratori interni all'azienda è prevista, quando possibile, la chiusura, con l'apposizione di idonea segnalazione, dei luoghi di lavoro interessati dalle attività esterne.
- D. Il personale incaricato dalla ditta esterna deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro; i lavoratori sono tenuti ad esporre detta tessera di riconoscimento (art. 26 comma 8 D.lgs 81/2008) per l'identificazione da parte del personale di sorveglianza incaricato dalla Società Committente.

Valgono per tutto il personale le seguenti prescrizioni generali:

- ⇒ È vietato portare sul luogo di lavoro e utilizzare attrezzature e sostanze non espressamente autorizzate dal referente della sede ove si svolge il lavoro;
- ⇒ E' vietato recarsi in aree e ambienti della Committente non previsti dal capitolato di appalto e dove sono presenti e segnalati rischi specifici;
- ⇒ E' vietato permanere negli ambienti della Committente al di fuori dell'orario previsto dal capitolato di appalto se non espressamente autorizzati dalla Committente stessa;
- ⇒ Le attrezzature devono essere conformi alle norme in vigore e le sostanze devono essere accompagnate dalle relative schede di sicurezza aggiornate;
- ⇒ È necessario coordinare la propria attività con il referente della sede.

Resta inteso che la il personale della ditta esecutrice del servizio dovrà rivolgersi al proprio responsabile di area ogni qualvolta ritenga necessario verificare eventuali situazioni di potenziale pericolo, previa adozione da parte sua di ogni opportuna cautela e misura di prevenzione.

Resta pure inteso che sulla base dei rischi specifici individuati, il datore di lavoro della ditta esecutrice deve aver garantito al personale quanto di seguito elencato:

- Il personale deve essere opportunamente informato e formato (artt. 36 e 37 del DLgs 81/08);
- Il personale deve avere a disposizione adeguate ed appropriate attrezzature di lavoro (art. 71 D. Lgs. 81/08);
- Il personale deve essere fornito di idonei DPI, laddove valutato obbligatorio (art. 77 D. Lgs. 81/08);
- Il personale deve essere informato sulle procedure di emergenza (art. 43 D.Lgs 81/2008);
- Il personale deve essere tutelato sui rischi per la salute e sicurezza mediante integrazione del Documento di valutazione dei rischi (ai sensi degli artt. 17, 18, 28 del D.Lgs 81/2008)



7. RISCHI SPECIFICI DEI LUOGHI DI LAVORO DELLA COMMITTENTE E MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE GENERALI ATTUATE

Si riportano di seguito i rischi e le misure di prevenzione e protezione generali dei luoghi sede dei lavori in appalto, allo scopo di valutare i rischi presenti riferibili all'ambiente di lavoro ed alla interferenza tra le attività presenti, nonché di mettere l'Appaltatrice nelle condizioni di informare i propri lavoratori sui rischi presenti nei luoghi dove essi dovranno operare, così come richiesto dall'art. 26 del D. Lgs 81/08.

Gli ambienti di lavoro sono stati suddivisi in tipologie di destinazione d'uso. Al fine della valutazione dei rischi, la suddivisione citata può essere rivista come segue, sulla base della tipologia di attività svolte:

Si riportano di seguito i rischi e le misure di prevenzione e protezione generali dei luoghi sede dei lavori in appalto, allo scopo di valutare i rischi presenti riferibili all'ambiente di lavoro ed alla interferenza tra le attività presenti, nonché di mettere l'Appaltatrice nelle condizioni di informare i propri lavoratori sui rischi presenti nei luoghi dove essi dovranno operare, così come richiesto dall'art. 26 del D. Lgs 81/08.

	Destinazione d'uso	Presenza	Raggruppamento secondo tipologia di attività
1	Stanze ad uso ufficio, laboratori informatici	si	Uffici
2	Magazzini / Depositi / Archivi	si	Depositi
3	Corridoi di tutti i piani, ingressi, sale di aspetto, anticamere, atri, cabine degli ascensori, scale, pianerottoli, cioè tutti i locali di uso comune.	si	Aree comuni
4	Atri, portici, intercapedini, corte interne, in uso all'Amministrazione	si	
5	Terrazzi a livello e dei terrazzi di copertura, balconi	si	
6	Aree ristoro	si	
7	Servizi igienici	si	Servizi igienici
8	Sala conferenza, Sale riunioni, Sala copie	si	Locali di servizio
9	Centrale termica, Locali quadri elettrici, Cabina MT/BT, CED/Server/UPS, Locali impianti UTA/climatizzazione	si	Locali tecnici
10	Laboratori chimici/biologici	no	Laboratori
11	Laboratori meccanici	no	Officine

Vengono di seguito riepilogate le schede di rischio per ciascuna tipologia di ambiente; per ciascuna fonte di pericolo vengono riportati la probabilità P che l'evento si verifichi (scala da 1 a 4), la gravità del danno G (scala da 1 a 4) e l'indice di rischio R, ottenuto dal prodotto di P x G (valori da 1 a 16).

Valori di P

Improbabile	1
Poco probabile	2
Medio	3
Alto	4

Valori di G

Basso	1
Medio	2
Alto	3
Molto alto	4

Valori di R

Non significativo	1
Basso	2 < R < 4
Medio	4 < R < 8
Alto	8 < R < 16



TIPOLOGI DEI LUOGHI	UFFICI																												
Conformazione strutturale, ergonomia	Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione del numero di postazioni presenti ed organizzati in modo da consentire un agevole passaggio. Lay-out ambientale di postazioni lavoro/attrezzature/prese elettriche per l'eliminazione del pericolo di inciampo																												
Impianto elettrico Attrezzature	L'Impianto elettrico è corredato di certificazione di conformità ed è oggetto di regolare manutenzione e verifica periodiche ed è in grado di supportare il carico da apparecchiature utilizzate dalle ditte esterne. In caso di necessità, sono presenti procedure che impediscono l'uso dell'impianto in condizioni di non-sicurezza.																												
Impianti di servizio	Gli impianti sono rappresentati dall'impianto di illuminazione e di climatizzazione e sono dimensionati per la destinazione d'uso degli ambienti Gli impianti sono oggetto di regolare manutenzione e verifiche periodiche																												
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio BASSO. I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi. Sono presenti procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio. Divieto di fumo in tutti gli ambienti Cartellonistica di emergenza																												
Lavorazioni svolte	attività di ufficio, archiviazione materiale cartaceo																												
DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "UFFICI"																													
RISCHIO STRUTTURALE E DA LAY-OUT AMBIENTALE	ELETTROCUZIONE DA IMPIANTI A SERVIZIO, APPARECCHIATURE	RISCHIO DI INCENDIO																											
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td style="text-align: center;">2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Medio</td><td style="text-align: center;">2</td></tr> <tr style="background-color: #92d050;"><td>R</td><td>Basso</td><td style="text-align: center;">4</td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R	Basso	4	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td style="text-align: center;">2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Medio</td><td style="text-align: center;">2</td></tr> <tr style="background-color: #92d050;"><td>R</td><td>Basso</td><td style="text-align: center;">4</td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R	Basso	4	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td style="text-align: center;">2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Medio</td><td style="text-align: center;">2</td></tr> <tr style="background-color: #92d050;"><td>R</td><td>Basso</td><td style="text-align: center;">4</td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R	Basso	4
P	Poco probabile	2																											
G	Medio	2																											
R	Basso	4																											
P	Poco probabile	2																											
G	Medio	2																											
R	Basso	4																											
P	Poco probabile	2																											
G	Medio	2																											
R	Basso	4																											



TIPOLOGI DEI LUOGHI	DEPOSITI/ARCHIVI																												
Conformazione strutturale, ergonomia	Gli spazi di lavoro sono correttamente realizzati, dotati di scaffalature idonee per i carichi sopportati ed organizzati in modo da consentire un agevole passaggio. Scaffalature ancorate per evitare la caduta carichi. Deposito di materiale senza impilamenti instabili																												
Impianti a servizio Attrezzature	L'Impianto elettrico è corredato di certificazione di conformità ed è oggetto di regolare manutenzione e verifica periodiche ed è in grado di supportare il carico da apparecchiature utilizzate dalle ditte esterne. In caso di necessità, sono presenti procedure che impediscono l'uso dell'impianto in condizioni di non-sicurezza. Sono presenti archivatori meccanici dotati di sistemi di sicurezza per le operazioni di movimentazione dei moduli																												
Impianti di servizio	Gli impianti sono rappresentati dall'impianto di illuminazione e di aerazione e sono dimensionati per la destinazione d'uso degli ambienti Gli impianti sono oggetto di regolare manutenzione e verifiche periodiche																												
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO. I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi idonei alla tipologia degli ambienti (impianto di rilevazione fumi e di spegnimento automatico a gas per gli archivi al piano seminterrato del civico 21) Sono presenti procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio. Divieto di fumo in tutti gli ambienti e cartellonistica di emergenza																												
Lavorazioni svolte	Archiviazione materiale cartaceo, prelievo fascicoli/pratiche Deposito/prelievo materiale																												
DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO																													
"ARCHIVI"																													
URTI, INCIAMPI, CADUTE DI MATERIALI	ELETTRICIZZAZIONE DA IMPIANTI A SERVIZIO, APPARECCHIATURE	RISCHIO DI INCENDIO INCENDIO																											
<table border="1"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr style="background-color: #90EE90;"><td>R</td><td>Basso</td><td>4</td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R	Basso	4	<table border="1"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr style="background-color: #90EE90;"><td>R</td><td>Basso</td><td>4</td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R	Basso	4	<table border="1"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Alto</td><td>3</td></tr> <tr style="background-color: #FFFF00;"><td>R</td><td>Medio</td><td>6</td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Alto	3	R	Medio	6
P	Poco probabile	2																											
G	Medio	2																											
R	Basso	4																											
P	Poco probabile	2																											
G	Medio	2																											
R	Basso	4																											
P	Poco probabile	2																											
G	Alto	3																											
R	Medio	6																											



TIPOLOGIA DEI LUOGHI	AREE COMUNI																												
Conformazione strutturale, ergonomia	<p>Pavimentazioni e superfici sono idonee al tipo di attività svolta.</p> <p>Le scale fisse potrebbero presentare pericolo di scivolamento. Al momento sono presenti sistemi antisdrucchiolo.</p> <p>I percorsi interni comuni sono correttamente dimensionati in rapporto alla frequentazione da parte di personale interno ed esterno, tenuto conto che si tratta di percorsi di esodo. Sono presenti procedure di controllo e manutenzione dei passaggi, con particolare riferimento alla percorribilità degli stessi. La ditta è tenuta ad evitare qualsiasi deposito di materiale, anche temporaneo, lungo i percorsi.</p> <p>Le aree esterne in quota (balconi, terrazzi) sono protette da parapetti a norma. Solamente alcuni parapetti delle finestre nei corridoi delle aree uffici presentano parapetto inferiore ai 1,00 m</p>																												
Impianti a servizio	<p>Gli impianti elettrici, sono sottoposti a controllo e, ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Ove necessario, sui quadri elettrici è presente la cartellonistica specifica per la segnalazione del pericolo.</p> <p>Gli ascensori sono sottoposti a controllo dall'Amministrazione e, ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Sono presenti procedure specifiche di interdizione degli impianti in caso di malfunzionamenti.</p>																												
Rischio di incendio (intera attività)	<p>Luoghi classificati a livello di rischio incendio BASSO. I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi idonei alla tipologia degli ambienti</p> <p>Sono presenti procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio.</p> <p>Divieto di fumo in tutti gli ambienti e cartellonistica di emergenza</p>																												
Lavorazioni svolte	Zone di servizio per personale e utenti																												
DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "AREE COMUNI"																													
<p>SCIVOLAMENTO -INCIAMPO CADUTA DALL'ALTO</p> <table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>Probabile</td> <td>3</td> </tr> <tr> <td>G</td> <td>Medio</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>R</td> <td>Medio</td> <td>6</td> </tr> </table>	P	Probabile	3	G	Medio	2	R	Medio	6	<p>IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)</p> <table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>Poco probabile</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>G</td> <td>Medio</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>R</td> <td>Basso</td> <td>4</td> </tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R	Basso	4	<p>INCENDIO</p> <table border="1"> <tr> <td>P</td> <td>Poco probabile</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>G</td> <td>Medio</td> <td>2</td> </tr> <tr> <td>R</td> <td>Basso</td> <td>4</td> </tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R	Basso	4
P	Probabile	3																											
G	Medio	2																											
R	Medio	6																											
P	Poco probabile	2																											
G	Medio	2																											
R	Basso	4																											
P	Poco probabile	2																											
G	Medio	2																											
R	Basso	4																											



Ente/Amm.ne

UNIONCAMERE

Piazza Sallustio n.21 – Roma

TIPOLOGI DEI LUOGHI	SALA CONFERENZA/SALE RIUNIONI																													
Conformazione strutturale, ergonomia	<p>Gli spazi di lavoro sono correttamente dimensionati in funzione del n. di personale e dell'utenza presente ed organizzati in modo da consentire un agevole passaggio.</p> <p>Pavimentazioni e superfici sono idonee al tipo di attività svolta.</p> <p>Lay-out ambientale postazioni lavoro/attrezzature/prese elettriche per l'eliminazione del pericolo di inciampo</p>																													
Impianti a servizio	<p>Gli impianti sono rappresentati da:</p> <ul style="list-style-type: none"> • impianto elettrico ed è in grado di supportare il carico da apparecchiature utilizzate dalle ditte esterne. • impianto di illuminazione e di aerazione e climatizzazione e sono dimensionati per la destinazione d'uso degli ambienti <p>Gli impianti sono oggetto di regolare manutenzione e verifiche periodiche. In caso di necessità, sono presenti procedure che impediscono l'uso dell'impianto in condizioni di non-sicurezza.</p>																													
Rischio di incendio (intera attività)	<p>Luoghi classificati, in generale a livello di rischio BASSO. Solamente la Sala Longhi è classificata (per numero la capienza) a rischio incendio MEDIO.</p> <p>I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi.</p> <p>Sono presenti procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio.</p> <p>Divieto di fumo in tutti gli ambienti</p> <p>Cartellonistica di emergenza</p>																													
Lavorazioni svolte	Aree di servizio																													
DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO																														
"LOCALI DI SERVIZIO PERSONALE INTERNO"																														
RISCHIO STRUTTURALE E DA LAY-OUT AMBIENTALE	ELETTROCUZIONE DA IMPIANTI A SERVIZIO, APPARECCHIATURE	RISCHIO DI INCENDIO																												
<table border="1"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr><td>R</td><td>Basso</td><td>4</td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R	Basso	4	<table border="1"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr><td>R</td><td>Basso</td><td>4</td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R	Basso	4	<table border="1"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr><td>R</td><td>Basso</td><td>4</td></tr> </table>		P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R	Basso	4
P	Poco probabile	2																												
G	Medio	2																												
R	Basso	4																												
P	Poco probabile	2																												
G	Medio	2																												
R	Basso	4																												
P	Poco probabile	2																												
G	Medio	2																												
R	Basso	4																												
SCIOLVIMENTO O INCIAMPO																														
<table border="1"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr><td>R</td><td>Basso</td><td>4</td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R	Basso	4																					
P	Poco probabile	2																												
G	Medio	2																												
R	Basso	4																												



TIPOLOGIA DEI LUOGHI	SERVIZI IGIENICI							
Conformazione strutturale, ergonomia	I locali di servizio sono adeguatamente conformati e dimensionati; pavimentazioni e superfici sono idonee al tipo di attività svolta.							
Impianti a servizio	Gli impianti elettrici sono sottoposti a regolare verifica e manutenzione; ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Non sono presenti in questi locali quadri elettrici. Si raccomanda particolare attenzione nell'uso di apparecchiature elettriche in ambiente potenzialmente umido. Non sono presenti in questi locali quadri elettrici							
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio basso I servizi igienici non devono possedere particolari requisiti antincendio. Misure di prevenzione transitorie riguardano le procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio e gestione emergenze.							
Lavorazioni svolte	Zone di servizio per personale e utenti							
DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "SERVIZI IGIENICI"								
SCIVOLAMENTO - URTI			IMPIANTI (ELETTRICAZIONE)			INCENDIO		
P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2	P	Improbabile	1
G	Medio	2	G	Medio	2	G	Basso	1
R	Basso	4	R	Basso	4	R	Basso	1



TIPOLOGIA DEI LUOGHI	LOCALI TECNICI																												
Conformazione strutturale, ergonomia	I locali tecnici sono adeguatamente conformati e dimensionati; pavimentazioni e superfici sono idonee al tipo di attività svolta.																												
Impianti a servizio	Gli impianti elettrici sono sottoposti a regolare verifica e manutenzione; ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata. Gli impianti di sicurezza e antincendio sono sottoposti a regolare verifica e manutenzione; ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata.																												
Rischio di incendio (intera attività)	Luoghi classificati a livello di rischio MEDIO (centrale termica) e rischio incendio BASSO (UTA, Locali quadri elettrici, Server, UPS) I locali sono dotati di mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi idonei alla tipologia degli ambienti Sono presenti procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addetto all'antincendio. Divieto di fumo in tutti gli ambienti e cartellonistica di emergenza Divieto di accesso al personale non autorizzato																												
Lavorazioni svolte	Supervisione lavori del responsabile tecnico Non presente attività lavorativa dell'committente																												
DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "LOCALI TECNICI"																													
<p>SCIVOLAMENTO – URTI</p> <table border="1"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr><td>R</td><td>Basso</td><td>4</td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R	Basso	4	<p>IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)</p> <table border="1"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr><td>R</td><td>Basso</td><td>4</td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R	Basso	4	<p>INCENDIO</p> <table border="1"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Alto</td><td>3</td></tr> <tr><td>R</td><td>Medio</td><td>6</td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Alto	3	R	Medio	6
P	Poco probabile	2																											
G	Medio	2																											
R	Basso	4																											
P	Poco probabile	2																											
G	Medio	2																											
R	Basso	4																											
P	Poco probabile	2																											
G	Alto	3																											
R	Medio	6																											
<p>CADUTA</p> <table border="1"> <tr><td>P</td><td>Poco probabile</td><td>2</td></tr> <tr><td>G</td><td>Medio</td><td>2</td></tr> <tr><td>R</td><td>Basso</td><td>4</td></tr> </table>	P	Poco probabile	2	G	Medio	2	R	Basso	4																				
P	Poco probabile	2																											
G	Medio	2																											
R	Basso	4																											



TIPOLOGIA DEI LUOGHI	AREE ESTERNE E AREE DI COPERTURA
Conformazione strutturale, ergonomia	<p>Pavimentazioni e superfici sono idonee al tipo di attività svolta. Le scale fisse potrebbero presentare pericolo di scivolamento. I percorsi sono correttamente dimensionati in rapporto alla frequentazione da parte di personale interno ed esterno, tenuto conto che si tratta di percorsi per le aree esterne sia pedonali che carrabili. Sono presenti procedure di controllo e manutenzione dei passaggi, con particolare riferimento alla percorribilità degli stessi. La ditta è tenuta ad evitare qualsiasi deposito di materiale, anche temporaneo, lungo i percorsi. La ditta è tenuta a rispettare nelle aree esterne le regole di accesso e sosta degli automezzi Le aree esterne hanno zone con pericolo di caduta verso il vuoto. Laddove non presenti parapetti di altezza superiore ad 1,00 m sono state posizionate vasi di piante di contenimento del pericolo e laddove valutato necessario la segnalazione del pericolo Le aree di copertura in quota (balconi, terrazzi) sono protette da parapetti a norma. Solamente alcuni parapetti delle finestre nei corridoi delle aree uffici presentano parapetto inferiore ai 1,00 m Le aree esterne sono sufficientemente illuminate in relazione alla destinazione d'uso</p>
Impianti a servizio	<p>Gli impianti elettrici, in particolare la illuminazione esterna, sono sottoposti a controllo e, ove necessario, vengono effettuati interventi straordinari da parte della ditta incaricata.</p>
Rischio di incendio (intera attività)	<p>Luoghi classificati a livello di rischio incendio BASSO (aree esterne). Internamente ai locali sono presenti mezzi e sistemi per la prevenzione e la protezione dagli incendi idonei alla tipologia degli ambienti Sono presenti procedure operative in caso di incendio/emergenza e la presenza di personale specificamente addeito all'antincendio. Divieto di fumo in tutti gli ambienti e cartellonistica di emergenza</p>
Lavorazioni svolte	<p>Zone di servizio per parcheggio, carico scarico materiale, deposito rifiuti Le aree sono controllate da Istituto di Vigilanza mediante impianto TVCC</p>

DESCRIZIONE E CALCOLO DELL'INDICE DI RISCHIO PER FATTORE DI PERICOLO "AREE COMUNI"

SCIVOLAMENTO -INCIAMPO CADUTA DALL'ALTO			IMPIANTI (ELETTROCUZIONE)			INCENDIO		
P	Probabile	3	P	Poco probabile	2	P	Poco probabile	2
G	Medio	2	G	Medio	2	G	Medio	2
R	Medio	6	R	Basso	4	R	Basso	4

Misure di prevenzione organizzative presso la committente

Si specifica che la segnaletica è per tutto il Complesso della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma presso cui ha sede l'ICCU

Locale tecnico/area	Cartellonistica di sicurezza	Informativa
Cabina MT/BT		Informazione tipologia locale tecnico Divieto di accesso
Quadri elettrici Locali tecnici Cabina MT/BT		Pericolo di folgorazione e di parti sotto tensione Divieto di utilizzo di acqua in caso di incendio
Tutti gli ambienti		Divieto di fumo
Cassetta pronto Soccorso		Cassette Pronto soccorso
Corridoi, spazi comuni		Percorsi di esodo
Uscite di emergenza di piano		Uscite di emergenza
Intera sede		Presidi antincendio: Estintori Idranti Pulsanti di allarme
Seminterrato: archivi Bombole impianto spegnimento automatico		Informazione tipologia locale tecnico Divieto di accesso Presenza gas compressi
Seminterrato: archivi		Attenzione aree con impianto di estinzione incendi automatico a gas
Locali tecnici		Divieto di accesso Interruttore di sicurezza sgancio impianto elettrico
Centrale termica		Informazione tipologia locale tecnico



Ente/Amm.ne

UNIONCAMERE

Piazza Sallustio n.21 – Roma

Locale tecnico/area	Cartellonistica di sicurezza	Informativa
Centrale termica		Dati tecnici centrale termica Dati anagrafici del <i>Terzo responsabile</i>
Centrale termica		Pericolo combustibile/infiammabile
Locali tecnici (impianto termico)		Interruttore sgancio impianto Valvola intercettazione gas combustibile
Cabina ascensore		Segnalazione procedure sicurezza uso ascensore
Zone passaggio pericolose (laddove valutato presenti)		Segnalazione pericolo caduta o urto per gradini, soglie, passaggi bassi
Zone non parapettate o parapetto basse (laddove valutato presenti)		Segnalazione pericolo caduta nel vuoto e divieto di accesso
In prossimità dei dispersori di terra		Informazione ubicazione dispersori di terra per le verifiche periodiche
Locale quadri elettrici generali		In prossimità degli interruttori elettrici generali

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA: appalto servizi di pulizia D.Lgs. 81/08 –art.26 TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	 UNIONCAMERE
<i>Ente/Amm.ne</i>	UNIONCAMERE	
	Piazza Sallustio n.21 – Roma	

8. MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ANTINCENDIO (ESTRATTO PIANO EMERGENZA)

In tutti gli edifici è presente personale addestrato per poter intervenire in caso di necessità in osservanza delle procedure stabilite dal piano di emergenza. Nel caso in cui il personale dell'appaltatore sia stato adeguatamente formato alla gestione delle emergenze secondo le disposizioni del DM 10 marzo 1998, potrà intervenire utilizzando i mezzi di estinzione presenti.

Si riportano:

- A. procedure di emergenza/norme di comportamento: è la procedura schematica di allarme ed evacuazione stabilita dal piano di emergenza per i prestatori d'opera
- B. procedure antincendio
- C. procedura di primo soccorso
- D. procedura per impianto di spegnimento automatico antincendio
- E. elenco addetti di emergenza antincendio
- F. numeri utili di emergenza
- G. planimetrie di destinazione d'uso degli ambienti di lavoro → riportate in allegato 1 (le planimetrie di emergenza delle aree di lavoro oggetto di appalto sono affisse anche presso gli ambienti)



Procedure antincendio e primo soccorso

PRESTATORI D'OPERA	
<i>COMPITI IN CONDIZIONI DI NORMALITÀ</i>	
<ul style="list-style-type: none"> RICEVONO LA INFORMAZIONE SULLE PROCEDURE DI EMERGENZA ATTRAVERSO LA CONSEGNA DEL DUVRI O DEL DOCUMENTO DI COORDINAMENTO DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO 	
<ul style="list-style-type: none"> ESPLETANO LE PROPRIE ATTIVITÀ (COMPRESO IL DEPOSITO DELLE PROPRIE ATTREZZATURE E DEI PROPRI PRODOTTI), ESCLUSIVAMENTE IN LOCALI NEI QUALI SONO STATI PREVENTIVAMENTE ED ESPRESSAMENTE AUTORIZZATI 	
<ul style="list-style-type: none"> UTILIZZANO SOLO ATTREZZATURE A NORMA E SI ATTENGONO ALLE NORME DI DETENZIONE DELLE SOSTANZE UTILIZZATE PREVISTE SULLE SCHEDE DI SICUREZZA. 	
<ul style="list-style-type: none"> EVITANO DI INTRALCIARE I PASSAGGI E SOPRATTUTTO LE VIE E LE USCITE DI EMERGENZA. 	
<ul style="list-style-type: none"> MANTENGONO LE GENERALI CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI AMBIENTI DI LAVORO. 	
<ul style="list-style-type: none"> COMUNICANO EVENTUALI ANOMALIE DI TIPO IMPIANTISTICO/STRUTTURALE RISCONTRATE DURANTE LE PROPRIE ATTIVITÀ E INFORMANO DI OGNI EVENTO DAL QUALE POTREBBE ORIGINARSI UNA SITUAZIONE DI PERICOLO. 	
<ul style="list-style-type: none"> USUFRUISCONO DEGLI IMPIANTI NEI TEMPI E NEI MODI INDISPENSABILI ALL'ESPLETAMENTO DEI PROPRI COMPITI, NELLA CORRETTEZZA DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA. 	
<ul style="list-style-type: none"> NON EFFETTUANO INTERVENTI SUGLI IMPIANTI SE NON PREVISTI DALL'APPALTO. 	
<i>COMPITI IN CONDIZIONI DI ALLARME/EVACUAZIONE</i>	
<ul style="list-style-type: none"> SE INDIVIDUANO IL PERICOLO MANTENGONO LA CALMA E COMUNICANO AL Centro di Controllo (CdC) ALN° TEL 320 E SI ASTENGONO DA INIZIATIVE PERSONALI. 	
<ul style="list-style-type: none"> RICEVONO LA COMUNICAZIONE DI ALLARME/EVACUAZIONE DAL CEG, O ADDETTI ALL'EMERGENZA O MEDIANTE I SISTEMI DI ALLARME ANTINCENDIO ^(NOTA 1) 	
<ul style="list-style-type: none"> ABBANDONANO GLI AMBIENTI OCCUPATI AL MOMENTO DELL'ALLARME ED IMPEGNANO I PERCORSI D'ESODO SEGUENDO LE ISTRUZIONI DEL PERSONALE INCARICATO ALLA GESTIONE DELL'EMERGENZA. 	
<ul style="list-style-type: none"> SI ASTENGONO IN PARTICOLARE DAI SEGUENTI COMPORTAMENTI: <ul style="list-style-type: none"> - URLARE, PRODURRE RUMORI SUPERFLUI; - MUOVERSI NEL VERSO OPPOSTO A QUELLO DELL'ESODO; - CORRERE (IN PARTICOLAR MODO LUNGO LE SCALE) E TENTARE DI SOPRAVANZARE CHI STA ATTUANDO L'ESODO; - TRATTENERSI IN PROSSIMITÀ O AVVICINARSI ALLA ZONA IN CUI SI È VERIFICATA L'EMERGENZA. 	
<ul style="list-style-type: none"> RAGGIUNGONO IL "LUOGO SICURO" INDICATO DAGLI ADDETTI CHE LI ASSISTONO, RIMANENDO SEMPRE NEL GRUPPO FINO ALLA CESSAZIONE DELLA EMERGENZA, AL FINE DI AGEVOLARE LA VERIFICA DELLE PRESENZE. 	
<i>COMPITI IN CONDIZIONI DI CESSATO ALLARME</i>	
<ul style="list-style-type: none"> MANTENGONO LA CALMA E SI ATTENGONO ALLE INDICAZIONI IMPARTITE DAL CEG. 	

NOTA 1: ATTIVATO DA N. 2 RILEVATORI DI FUMO CONTEMPORANEAMENTE CON DIFFUSIONE DI ALLARME SONORO CONTINUO OPPURE ATTIVATO MANUALMENTE DALLA VIGILANZA O ADDETTO ALL'EMERGENZA MEDIANTE ALLARME SONORO INTERMITTENTE

PROCEDURA DI EMERGENZA ANTINCENDIO	
	☞ In caso di incendio o di emergenza contattare gli addetti all'emergenza o la vigilanza al numero ☎ 320
	☞ Seguite le indicazioni date dagli addetti all'emergenza
	☞ Mantenete la calma
	☞ Abbandonate rapidamente e ordinatamente i locali senza correre
	☞ Seguite i percorsi indicati dai cartelli di emergenza e dagli addetti all'emergenza
	☞ Non utilizzate ascensori o montacarichi, usate le scale
	☞ In caso di fumo camminate bassi e copritevi la bocca con un fazzoletto (meglio se bagnato)
	☞ Non recatevi per nessun motivo sul luogo dell'emergenza
	☞ Raggiungete il punto di raccolta ubicato nel cortile interno

PROCEDURA DI GESTIONE E UTILIZZO CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO



	<p>☞ L'Addetto al Primo Soccorso gestisce le chiavi della Cassetta di Primo Soccorso. Copia delle Chiavi può essere lasciata al Gabbiotto Vigilanza (n. interno telefonico 320)</p>
	<p>☞ In caso di infortunio contattare l'Addetto al Primo Soccorso (vedere nominativi indicati nel Piano di Emergenza allegato 1)</p>
	<p>☞ E' fatto divieto dell'utilizzo personale delle Cassetta di Primo Soccorso</p> <p>☞ La Cassetta di Primo Soccorso può essere utilizzata solamente dall'Addetto individuato e nominato dal datore di lavoro e appositamente formato e addestrato</p>
	<p>☞ L'Infortunato mantiene la calma e segue le indicazioni date dall'Addetto al Primo Soccorso</p>
	<p>☞ Alla fine dell'intervento l'Addetto al Primo Soccorso ripone i presidi nella Cassetta di e ne verifica la disponibilità; in caso richiede l'acquisto dei presidi per l'integrazione di quelli mancanti utilizzati</p>
	<p>☞ Periodica mente il personale preposto controlla e verifica il contenuto delle Casette di Primo Soccorso al fine di richiedere l'acquisto dei presidi per l'integrazione di quelli mancanti o la sostituzione di quelli scaduti</p>



Ente/Amm.ne

UNIONCAMERE

Piazza Sallustio n.21 – Roma

Addetti all'emergenza

Durante le attività della ditta appaltatrice potrebbe non essere presente tutta la squadra di emergenza per motivi di organizzazione del lavoro; si consiglia di contattare in caso di emergenza direttamente la VIGILANZA

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE ANTINCENDIO SEDE PIAZZA SALLUSTIO N.21			
Centro di Controllo	ADDETTI VIGILANZA [GABBIOTTO CORTILE]		☎064704. 320
		Piano	☎
Addetto antincendio	ADDETTI VIGILANZA	GABBIOTTO CORTILE	☎064704. 320
Addetti primo soccorso	ADDETTI VIGILANZA	GABBIOTTO CORTILE	☎064704. 320



Ente/Amm.ne

UNIONCAMERE

Piazza Sallustio n.21 – Roma

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE ANTINCENDIO CENTRO STUDI PER LE CAMERE DI COMMERCIO GUGLIELMO TAGLIACARNE SEDE PIAZZA SALLUSTIO N.9			
Centro di Controllo	ADDETTI VIGILANZA [GABBIOTTO CORTILE]		 ☎ 064704. 320
		Piano	☎
Coordinatore	D'OTTAVI MASSIMILIANO [Nota 1] ^(*)	Piano Quinto	☎ 06.78052 369 📞 393487659
Addetti squadre antincendio 	D'OTTAVI MASSIMILIANO	Piano Quinto	☎ 06.78052 369 📞 393487659
	GIANNINI DEBORA	Piano Quinto	☎ 06 78052 210 📞 3487920320
Addetti primo soccorso 	HERRERA SIMULA DIEGO	Piano Quinto	☎ 06 78052 212 📞 3463234521
	VACCA STEFANIA	Piano Quinto	☎ 06 78052 207 📞 3205762578

[*nota 1]: In caso di assenza il coordinamento è affidato ad Addetto all'Emergenza contattato e che si porta per primo presso l'evento emergenziale

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA: appalto servizi di pulizia D.Lgs. 81/08 –art.26 TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	 UNIONCAMERE
<i>Ente/Amm.ne</i>	UNIONCAMERE	
	Piazza Sallustio n.21 – Roma	

Numeri utili

NUMERO UNICO EMERGENZE	
	
  115 VIGILI DEL FUOCO	  113 POLIZIA DI STATO
  118 EMERGENZA SANITARIA	  112 CARABINIERI
NUMERI UTILI DI SOCCORSO	
CENTRO ANTIVELENI	Policlinico A. Gemelli L.go A. Gemelli 8  06.3054343 Università degli Studi di Roma "La Sapienza" Istituto di Anestesiologia e Rianimazione Viale del Policlinico, 155  06.49970698

Procedure sicurezza impianto spegnimento automatico a gas

Le seguenti procedure rappresentano le azioni e misure da attivare per regolamentare le attività ordinarie e le emergenze all'interno dei depositi/archivi e tutti gli ambienti tecnici o di servizio, aventi IMPIANTI DI SPEGNIMENTO fissi AUTOMATICI O MANUALI A GAS INERTE, che in elevate concentrazioni (emergenza incendio), possono determinare rischi da sotto ossigenazione ove non rispettate le disposizioni di sicurezza previste e disposte dal progettista, dal costruttore, dall'impiantista, dal gestore dell'impianto e delle aree a cui sono asserviti tali impianti.

PROCEDURA DI ACCESSO IN AMBIENTI CON IMPIANTO SPEGNIMENTO AUTOMATICO ANTINCENDIO A GAS INERTE**DISPOSIZIONI IN ORARIO ORDINARIO**

- ⇒ Durante gli orari di apertura, o svolgimento di attività lavorative, e comunque in presenza di personale UNIONCAMERE, il comando di attivazione della scarica dell'impianto fisso di estinzione incendi a gas inerte, deve essere sempre impostato secondo quanto riportato nel progetto antincendio.
- ⇒ L'accesso ai locali con presenza di bombole dell'impianto fisso di estinzione incendi a gas inerte non presidiati è consentito solo al personale autorizzato che abbia preventivamente ed inderogabilmente partecipato ad un corso di formazione sulla sicurezza o che sia stato informato sulle caratteristiche di pericolosità del gas e delle procedure di sicurezza/emergenza.
- ⇒ È disposto il divieto di accesso in solitaria a tutti e al personale con disabilità sensoriali, in gravidanza o allattamento, o non idoneo per genere età alla gestione delle emergenze applicabili.
- ⇒ Gli ingressi ai locali devono essere regolamentati secondo specifici orari (presenza di addetti all'emergenza all'interno dell'edificio e funzionalità centrale allarme) e secondo specifici profili autorizzativi; gli eventuali accessi straordinari fuori orario devono essere autorizzati dal Direttore dell'Ente
- ⇒ Disporre sempre l'accesso controllato (mediante comunicazione al preposto o alla portineria/vigilanza dell'accesso) e/o in coppia (in caso di non possibilità vedere nota 1).
- ⇒ I locali, laddove tecnicamente e organizzativamente possibile, devono essere segregati al normale accesso, e le chiavi devono essere adeguatamente custodite e consegnate (previa registrazione) solo al personale autorizzato all'accesso (debitamente formato e autorizzato).
- ⇒ La prima operazione da compiere prima di accedere nei locali con presenza di bombole dell'impianto fisso di estinzione incendi a gas inerte è la verifica che non siano in corso allarmi antincendio (o dove installato allarme di carenza ossigeno) osservando con attenzione il display della centralina di allarme o i sinottici di allarme posti all'esterno dei locali.
- ⇒ Una volta all'interno eseguire le operazioni con la dovuta cautela evitando di rimanere all'interno dei depositi più del tempo necessario, e dunque vietare l'uso dei locali per postazioni fisse di lavoro, o utilizzo di macchine



stampanti, fotocopiatrici etc.

DISPOSIZIONI FUORI ORARIO ORDINARIO

- ⇒ In qualsiasi caso, per accessi fuori orario, sarà necessaria comunque la presenza di due operatori o la presenza dell'Addetto alla Vigilanza [nota 1] avendo cura di regolare l'attivazione automatica su comando manuale.
- ⇒ L'organizzazione del lavoro, ovvero l'accesso in orari straordinari, dovrà avvenire sempre e comunque alla presenza di tutti i dispositivi di sicurezza necessari (sistema di comunicazione portatile, cellulare [nota 1]), con presenza nell'Ente di personale addestrato alla gestione della lotta agli incendi, e primo soccorso.
- ⇒ È vietato tassativamente a tutti, l'accesso non autorizzato e comunque non in orari di chiusura, anche al personale del sistema di forniture (vedi es. vigilanza); qualora si attivi l'allarme, evacuare l'area e chiamare immediatamente la ditta di manutenzione impianti e i VV.F, astenendosi da qualsiasi intervento.

DISPOSIZIONI GENERALI

- ⇒ Disporre di un contratto di assistenza con la ditta di manutenzione e installazione dell'impianto, per la gestione delle emergenze e inibire l'accesso alle aree interessate durante i lavori di manutenzione degli impianti.
- ⇒ Registrare e elaborare le informazioni relative a tutti i casi di falso allarme, per il riesame della Direzione e pianificazione delle misure di miglioramento.
- ⇒ Disporre per tutto il personale che accede ai locali di info-grafiche contenente informativa sulle procedure di sicurezza.
- ⇒ L'accesso ai locali tecnici è autorizzato al solopersonale delle ditte operanti in regime di appalto, che dovranno accedere alle aree a rischio, solo con specifica autorizzazione, formazione e addestramento.
- ⇒ Garantire sempre il presidio della centralina allarmi, e ove possibile, il rimando remoto del sistema di allarmi, organizzare i turni di lavoro, combinando la presenza minima degli addetti alle emergenze, e comandando alla squadra addetta il periodico controllo della funzionalità dei dispositivi tecnici per l'accesso alle aree a rischio specifico.
- ⇒ Disporre di un fascicolo informativo relativo alle certificazioni, caratteristiche tecniche e funzionali delle diverse componenti dell'impianto.

[nota 1] Verificare la presenza di segnale, in caso installare amplificatori di segnale wi-fi

PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO



IL LOCALE E' PROTETTO DA UN SISTEMA DI RILEVAZIONE INCENDI E SPEGNIMENTO INCENDIO AUTOMATICO O MANUALE CON **GAS ESTINGUENTE DI TIPO INERTE**

PROCEDURA DI EMERGENZA IN STATO DI FUNZIONAMENTO AUTOMATICO

FASE 01

PREALLARME

In presenza di fumo nel locale la rilevazione di un solo sensore antincendio o la pressione del pulsante ROSSO fa scattare l'ALLARME ANTINCENDIO"



FASE 02

ALLARME

In presenza di fumo quando anche un secondo sensore antincendio + attuatore intervengono in contemporanea si attiva la procedura di spegnimento automatico. TUTTO IL PERSONALE PRESENTE DEVE EVACUARE DAI LOCALI e contemporaneamente:

- 1) si attiva il segnale acustico di allarme e si accendono gli avvisatori con la dicitura:
 - ⇒ ALLARME ANTINCENDIO
 - ⇒ VIETATO ENTRARE
 - ⇒ EVACUARE IL LOCALE



Successivamente la Centralina antincendio esegue il Countdown "20 sec. 19.18....." e sulla centralina viene segnalato GAS SPEGNIMENTO IN CORSO

**E' SEVERAMENTE VIETATO ENTRARE NEI LOCALI DURANTE LA
SEGNALAZIONE DI SCARICA IN CORSO**

ALLARME GUASTO

In caso di segnalazione di "guasto impianto" sulla Centralina Antincendio E' SEVERAMENTE VIETATO ENTRARE NEI LOCALI
CONTATTARE I TECNICI DELLA MANUTENZIONE





PROCEDURE DI EMERGENZA IN CASO DI INCENDIO



IL LOCALE E' PROTETTO DA UN SISTEMA DI RILEVAZIONE INCENDI E SPEGNIMENTO INCENDIO AUTOMATICO O MANUALE CON **GAS ESTINGUENTE DI TIPO INERTE**

PROCEDURA DI EMERGENZA IN STATO DI FUNZIONAMENTO MANUALE
[questa modalità inibisce lo spegnimento automatico ma non la rilevazione incendi]

FASE 01

PREALLARME

In presenza di fumo nel locale la rilevazione di un solo sensore antincendio o la pressione errata del pulsante ROSSO fa scattare l'ALLARME ANTINCENDIO"



FASE 02

ALLARME

In presenza di fumo quando anche un secondo sensore antincendio + attuatore intervengono in contemporanea si attiva la procedura di spegnimento automatico. **TUTTO IL PERSONALE PRESENTE DEVE EVACUARE DAI LOCALI** e contemporaneamente:

- 2) si attiva il segnale acustico di allarme e si accendono gli avvisatori con la dicitura:
 - ⇒ ALLARME ANTINCENDIO
 - ⇒ VIETATO ENTRARE
 - ⇒ EVACUARE IL LOCALE



PREMERE IL PULSANTE DI IN PROSSIMITA' DELLA CENTRALE DI SPEGNIMENTO



la Centrale antincendio esegue il Countdown "20 sec. 19.18....." e sulla centralina viene segnalato GAS SPEGNIMENTO IN CORSO

E' SEVERAMENTE VIETATO ENTRARE NEI LOCALI DURANTE LA SEGNALAZIONE DI SCARICA IN CORSO

ALLARME GUASTO

In caso di segnalazione di "guasto impianto" sulla Centralina Antincendio **E' SEVERAMENTE VIETATO ENTRARE NEI LOCALI**
CONTATTARE I TECNICI DELLA MANUTENZIONE

**PROCEDURA DI SICUREZZA ED EMERGENZA ATTIVITA' NEGLI AMBIENTI CON
PRESENZA DI BOMBOLE GAS ESTINGUENTE E CARENZA DI OSSIGENO****IN CASO DI ALLARME IL PERSONALE IN SERVIZIO DEVE ATTENERSI ALLE SEGUENTI
DISPOSIZIONI:**

- ⇒ NON ACCEDERE NEI LOCALI;
- ⇒ VERIFICARE LA PRESENZA DI UN ALLARME INCENDIO SUI SINOTTICI IN INGRESSO E LO STATO DELLE SEGNALAZIONI SUL DISPLAY CENTRALINE DI CONTROLLO PROVENIENTE DAL LOCALE OGGETTO DI ALLARME;
- ⇒ AVVIARE L'IMPIANTO DI LAVAGGIO DELL'ARIA (IMPIANTO DI AERAZIONE E VENTILAZIONE FORZATA DEI LOCALI)(OVE PRESENTE)
- ⇒ VERIFICARE SUL REGISTRO CHIAVI L'EVENTUALE PRESENZA DI PERSONALE NEGLI AMBIENTI/LOCALI OVE PRESENTE IMPIANTO FISSO DI ESTINZIONE INCENDI;
- ⇒ PREDISPORRE L'EVACUAZIONE DAI LOCALI QUALORA FOSSE PRESENTE DEL PERSONALE
- ⇒ ALLARMARE LA SQUADRA DI EMERGENZA
- ⇒ DISPORRE LA SEGREGAZIONE DELL'AREA
- ⇒ ALLARMARE E RICHIEDERE INTERVENTO DELLA DITTA DI MANUTENZIONE E/O VV.F.
- ⇒ ASSISTERE IL PERSONALE DI SOCCORSO ESTERNO (VV.F. DITTA MANUTENZIONE)
- ⇒ SE PRESENTE UN ADDETTO CON SINTOMI DI ASFISSIA, O PERDITA DI CONOSCENZA, ATTIVARSI SECONDO LE DISPOSIZIONI DI EMERGENZA (DPI, PROCEDURE, SISTEMI DI SICUREZZA ETC.); [nota 1]

L'eventuale falso allarme, ove non venga riscontrata nessuna perdita o erogazione dell'impianto, dovrà costituire oggetto di riesame da parte della Direzione aziendale per l'analisi delle cause, pianificazione delle azioni correttive, e storicizzazione dell'evento, nonché scenario da simulare nelle periodiche esercitazioni per la gestione delle emergenze.

[nota 1] MISURE DI EMERGENZA

Se la persona è svenuta a causa della carenza di ossigeno, il suo recupero può essere effettuato unicamente se il personale di soccorso è addestrato e dispone di respiratori che consentano loro di entrare nello spazio carente di ossigeno senza rischi.

Portare la vittima all'aria aperta e somministrare ossigeno senza indugio tramite un dispositivo di rianimazione automatico, se disponibile, o praticare la respirazione artificiale.

Continuare fino a che il paziente non si sia ripreso o fino a che non si riceve l'ordine di interrompere la



Ente/Amm.ne

UNIONCAMERE

Piazza Sallustio n.21 – Roma

rianimazione da parte di personale medico qualificato

SCHEDA SICUREZZA - GAS ESTINGUENTE

Principali usi del prodotto	Agente estinguente
Classe di pericolo e codice di categoria del Regolamento CE 1272/2008 (CLP)	Non classificato Gas non infiammabile
Etichetta del Regolamento CE 1272/2008 (CLP)	
Altri pericoli	H280: Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato. Gas compresso, in alta concentrazione può provocare Asfissia Gas/vapore più pesante dell'aria. Può accumularsi in spazi chiusi particolarmente al livello del suolo o al di sotto di esso
Stato Fisico	Liquido (interno recipiente) Gas (in fase di erogazione) Inodore Incolore
Reattività	Il prodotto non è infiammabile a contatto con l'aria nelle normali condizioni di temperatura e pressione. Sotto pressione con aria od ossigeno, la miscela può divenire infiammabile. Alcune miscele di HCFC o HFC e cloro possono divenire infiammabili o reattive in certe condizioni In caso di presenza di Azoto questo gas non ha caratteristiche di reattività
MISURE DI PRIMO SOCCORSO	
Inalazione	<i>In alta concentrazione può causare asfissia. I sintomi possono includere perdita di mobilità e/o conoscenza. Le vittime possono non rendersi conto dell'asfissia.</i> Togliere dall'esposizione, far sdraiare. Portare all'aria aperta. Mettere l'interessato in posizione di riposo e mantenerlo al caldo. Respirazione artificiale e/o ossigeno possono rendersi necessari. Richiedere l'intervento di un medico di emergenza. Chiamare il 118
Contatto con la pelle o con gli occhi	<u>Pelle:</u> togliere immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Lavare la zona con acqua tiepida. Non usare acqua calda. Se si è verificato congelamento, richiedere un intervento medico. <u>Occhi:</u> Sollevare le palpebre e sciacquare gli occhi con acqua in abbondanza per almeno 15 minuti. Consultare un medico
Ingestione	Via di esposizione poco probabile
Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati	Contatti epidermici possono provocare i seguenti sintomi: congelamento. L'inalazione può provocare i seguenti sintomi: mancanza di respiro, vertigini, debolezza, nausea, mal di testa, narcosi, attività cardiaca irregolare



Ente/Amm.ne

UNIONCAMERE

Piazza Sallustio n.21 – Roma

SCHEDA SICUREZZA - GAS ESTINGUENTE	
Principali usi del prodotto	Agente estinguente
Classe di pericolo e codice di categoria del Regolamento CE 1272/2008 (CLP)	Non classificato Gas non infiammabile
Etichetta del Regolamento CE 1272/2008 (CLP)	
MISURE ANTINCENDIO	
Pericoli specifici	L'esposizione alle fiamme può causare la rottura o l'esplosione del recipiente. Non infiammabile
Prodotti di combustione pericoli	Ossido di carbonio, acido fluoridrico, fluoruro di carbonile, fluorocarburi. L'inhalazione di prodotti di decomposizione può causare danni alla salute
Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi (per i Vigili del Fuoco)	Se possibile arrestare la fuoriuscita del prodotto. Rimuovere il recipiente o raffreddarlo con acqua da posizione protetta. In caso di incendio, indossare autorespiratore. Usare i dispositivi di protezione individuali. Usare guanti in neoprene durante il lavoro di pulizia dopo un incendio
MISURE CONTRO LE FUORIUSCITE ACCIDENTALI DI PRODOTTO	
Protezioni individuali	Allontanare il personale non necessario. Usare l'autorespiratore per entrare nella zona interessata se non è provato che l'atmosfera sia respirabile. Assicurare un'adeguata ventilazione
Metodi di rimozione del prodotto	Ventilare la zona
STOCCAGGIO DELLE BOMBOLE	
Immagazzinamento	Evitare di respirare vapori o nebbia. Evitare il contatto con la pelle, con gli occhi e con gli indumenti. Assicurare un sufficiente ricambio d'aria e/o un'aspirazione negli ambienti di lavoro.
Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità	Mantenere il contenitore sotto i 50°C in zona ben ventilata. Non trascinare, fare scorrere o rotolare le bombole. Non tentare mai di girare la bombola prendendola dalla valvola. Utilizzare una valvola d'intercettazione o una trappola sul tubo di scarico al fine di evitare un flusso di ritorno nella bombola. Conservare a temperatura non superiore a 50 °C. tenere i contenitori ben chiusi in luogo secco, fresco e ventilato

DUVRI	DOCUMENTO UNICO VALUTAZIONE RISCHI DA INTERFERENZA: appalto servizi di pulizia D.Lgs. 81/08 –art.26 TITOLO I, CAPO III, SEZ. I	 UNIONCAMERE
<i>Ente/Amm.ne</i>	UNIONCAMERE	
	Piazza Sallustio n.21 – Roma	

9. COSTI DELLA SICUREZZA

Con specifico riferimento ai costi della sicurezza si precisa che sono quantificabili come costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, definiti "costi della sicurezza ex-lege", quelli riguardanti le misure per prevenire i rischi relativi all'attività della Ditta stessa, mentre sono quantificabili come costi della sicurezza da interferenze, definiti "costi della sicurezza contrattuali", quelli riguardanti le misure, in quanto compatibili, di cui all'art.7 c.1 del D.P.R. n°222/2003) (al quale si rimanda) Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008 previste nel presente Documento.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza afferenti all'esercizio dell'attività svolta da ciascuna Ditta, resta immutato l'obbligo per la stessa di elaborare il proprio Documento di Valutazione dei Rischi e di provvedere all'attuazione delle misure necessarie per eliminare, o quantomeno ridurre al minimo, i rischi. I suddetti costi sono a carico della Ditta, la quale deve specificamente indicarli nell'offerta e deve dimostrare, in sede di verifica dell'anomalia delle offerte, che gli stessi sono congrui rispetto a quelli desumibili dai prezziari o dal mercato. Si richiamano in merito le disposizioni di cui agli artt.18 e 26 c.6 del D.L.vo n°81/2008 ed agli art.86 c.3-bis ed 87 del D.L.vo n°163/2006.

Per quanto riguarda i costi della sicurezza necessari per l'eliminazione dei rischi da interferenze, questi vanno evidenziati tenendoli distinti dall'importo del servizio/lavoro da appaltare e non sono soggetti a ribasso. Si richiamano, in merito alla quantificazione di detti costi, le disposizioni, in quanto compatibili, di cui all'Allegato XV punto 4 del D.L.vo n°81/2008. In fase di verifica dell'anomalia detti costi non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dall'Amministrazione Aggiudicatrice. A richiesta, saranno messi a disposizione dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza e delle Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori. Si richiamano in merito le disposizioni di cui all'art.26 cc.3 e 5 del D.L.vo n°81/2008 ed agli artt. 86 c.3-bis, 87 e 131 c.3 del D.L.vo n°163/2006.

I costi della sicurezza sono indicati nei singoli contratti di appalto come specificato dalla normativa:

Comma 5 dell'articolo 26 del D. Lgs. 81/2008, prevede che nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione,, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni (...). E i costi di cui primo periodo non sono soggetti a ribasso (...).

Di seguito si riporta la tabella dei costi della sicurezza generali valutati in relazione ai rischi da interferenze per le attività "ordinarie" in appalto previste nel presente documento. Per quanto concerne eventuali costi aggiuntivi per attività di tipo "straordinarie" essi andranno valutati nello specifico.



Per ognuna delle eventuali categorie elencate è indicata la voce del costo specifico (CF) e la quantità (Q), il costo unitario (Cu) ed, eventualmente, un fattore di abbattimento (K) al fine di considerare che i materiali hanno una durata superiore a quella del lavoro oggetto dell'appalto:

$$C_F = Q \times C_u \times K$$

Sommando i singoli costi si riporta il costo totale generali della sicurezza da interferenze CSDI per tutte le ditte in appalto.

$$C_{SDI} = \sum (C_{Fi})$$

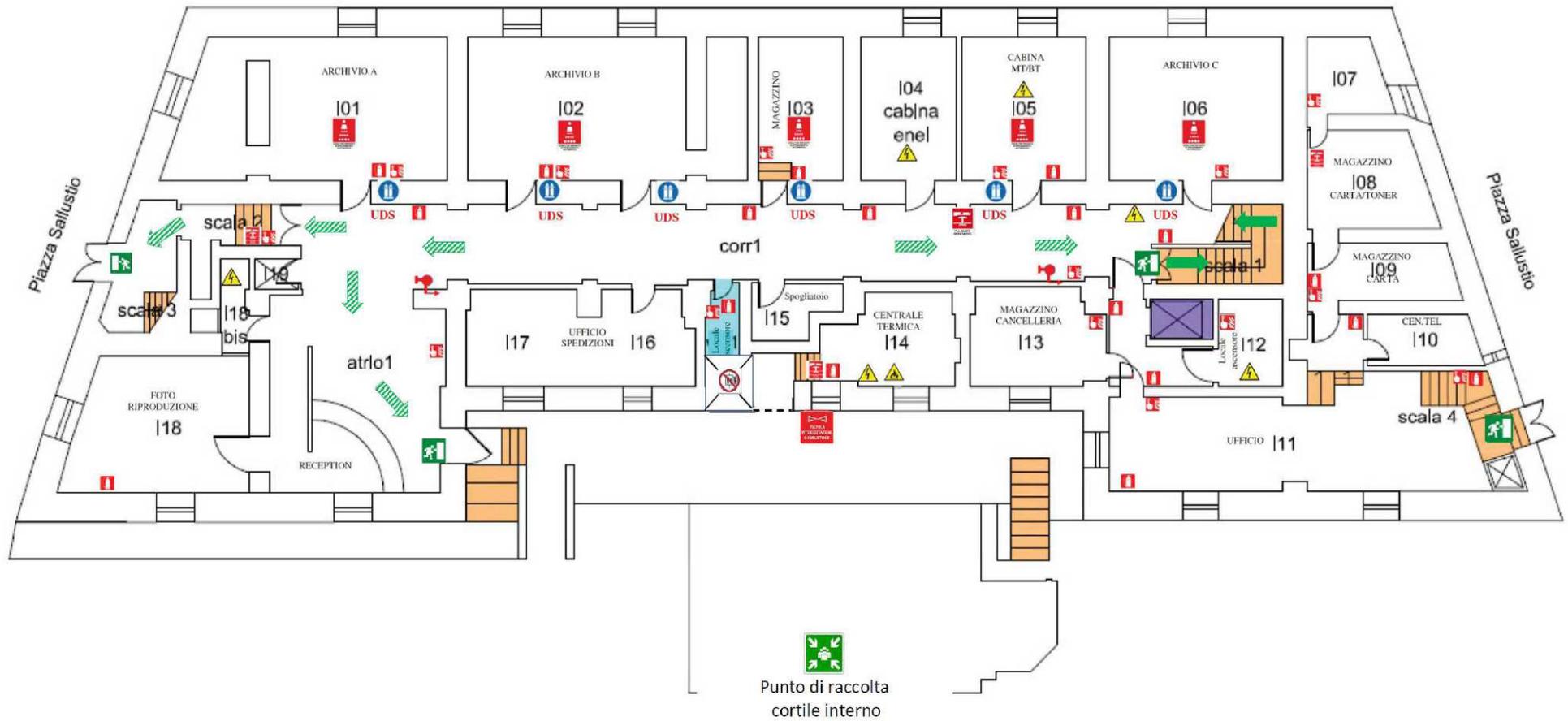
Categoria di intervento	Descrizione	U.M.	Computo quantità (Q)	Costo Unitario (C _u)	Costo Finale (C _f)
Apprestamenti	n.n.	/	/	€	€
Mezzi DPI (dispositivi protezione individuale) per rischi da interferenze	n.n.	/	/	€	€
Mezzi e servizi di PC (protezione collettiva) per rischi da interferenze	Cavalletto PVC "pavimento bagnato"	Cad.	5	€ 15	€ 75
	Cartello generico di indicazione pericolo e/o prescrizioni sicurezza	Cad.	/	€	€
	Nastro delimitazione aree di lavoro ⁽¹⁾	Cad.	10	€ 7	€ 70
Procedure di sicurezza e interventi per lo sfasamento spaziale e temporale delle lavorazioni interferenti	n.n.	/	/	€	€
Coordinamento	Presenza responsabile alle riunioni	Ora	2	€ 100	€ 200
Costo Totale della sicurezza (C_{SDI})					€ 345

ALLEGATO 1: PLANIMETRIA AMBIENTI DI LAVORO

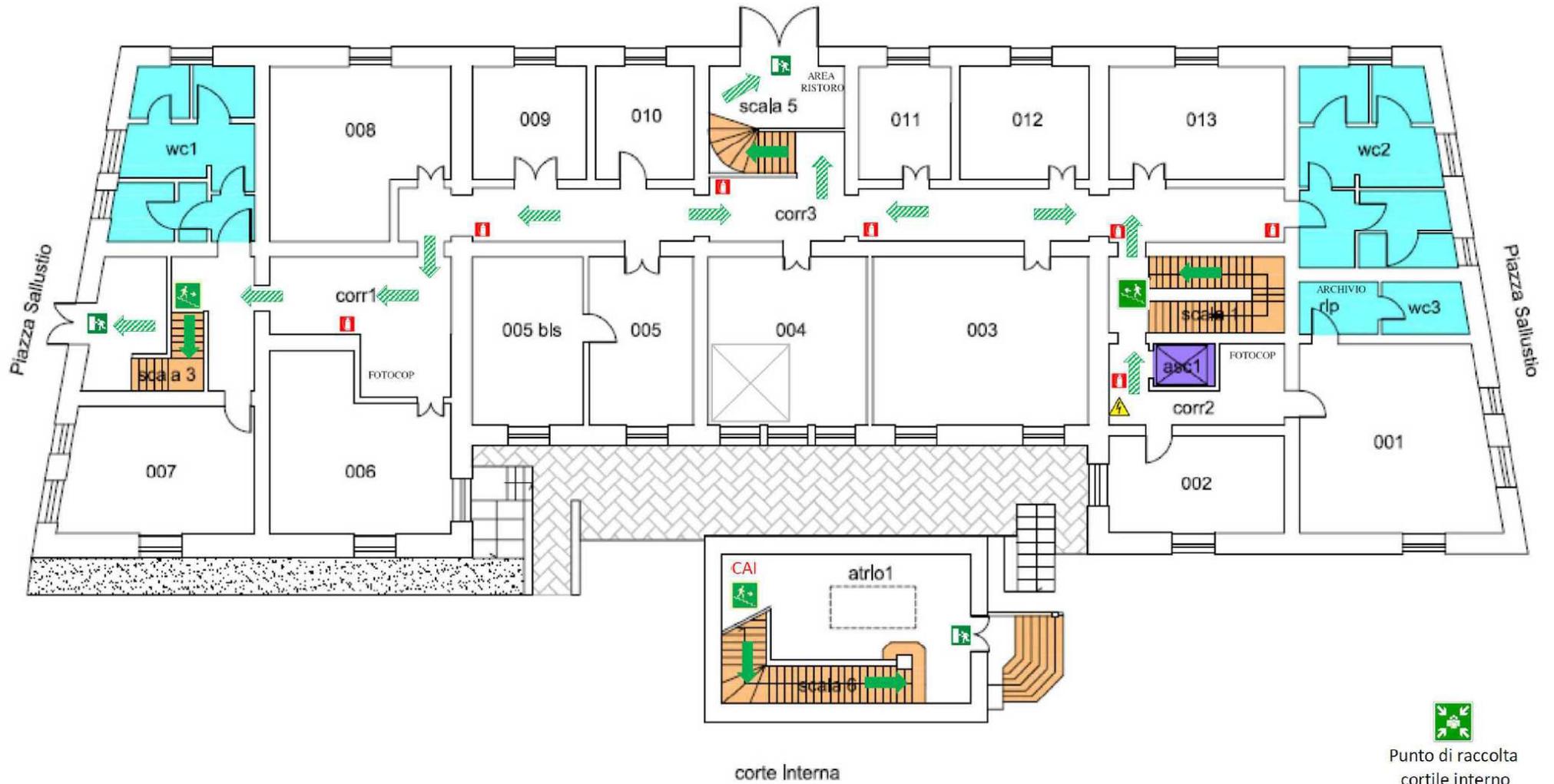
	PERCORSO ESODO USCITA DI EMERGENZA		IMPIANTO SPEGNIMENTO AUTOMATICO ANTINCENDIO
	PERCORSO ESODO SCALA DI EMERGENZA		BOMBOLA GAS IMPIANTO SPEGNIMENTO AUTOMATICO
	PERCORSO ESODO PUNTO DI RACCOLTA		CENTRALINA UDS IMPIANTO SPEGNIMENTO AUTOMATICO
	ESTINTORE		PULSANTE ATTIVAZIONE IMPIANTO SPEGNIMENTO AUTOMATICO (centralina UDS)
	ESTINTORE CARRELLATO		CENTRALINA ANTINCENDIO
	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO		CASSETTA PRIMO SOCCORSO
	PULSANTE SGANCIO IMPIANTI		VALVOLA INTERCETTAZIONE GAS
	IDRANTE		INGRESSO CARRABILE SOCCORSI ESTERNI
	ATTACCO POMPA VV.F.		

VILLINO MACCARI
PIANO SEMINTERRATO

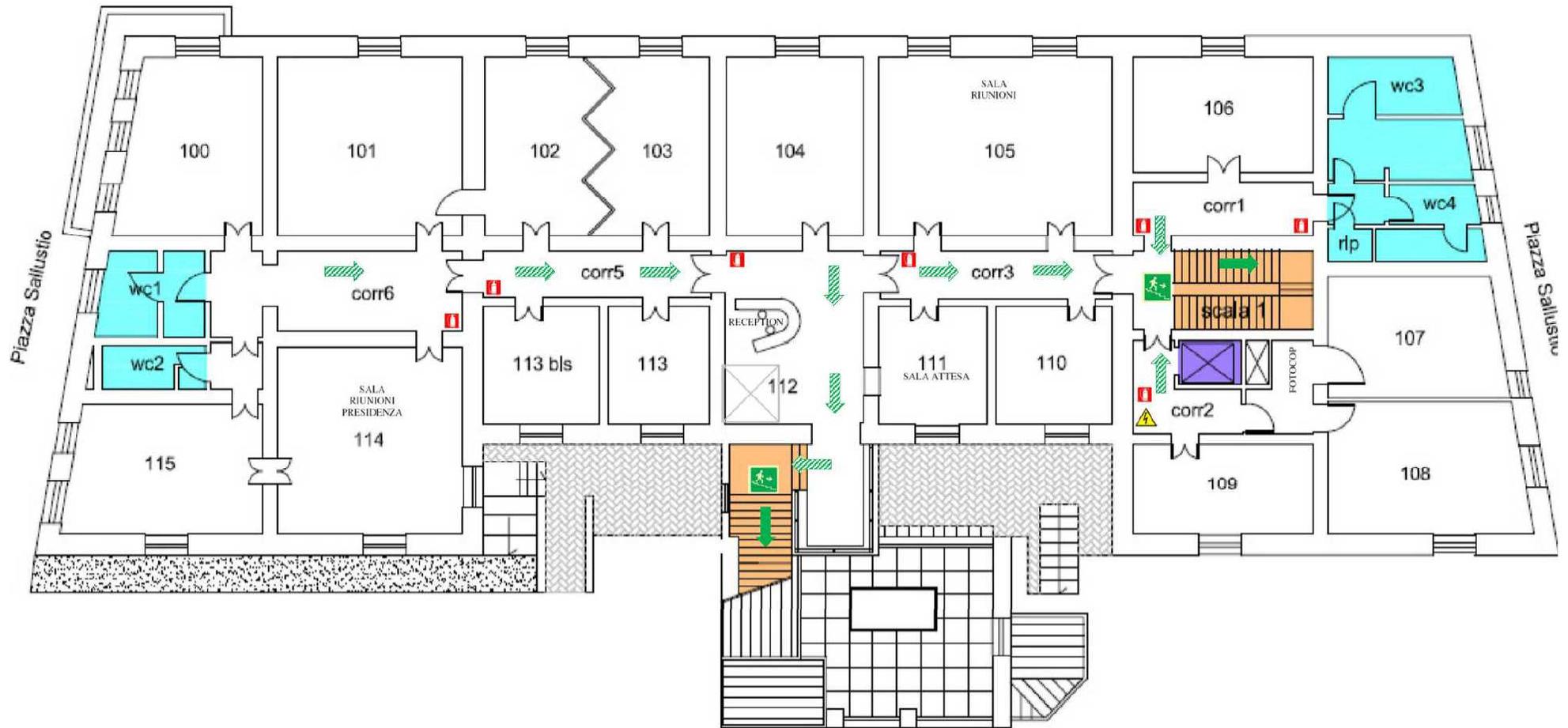
Via Collina



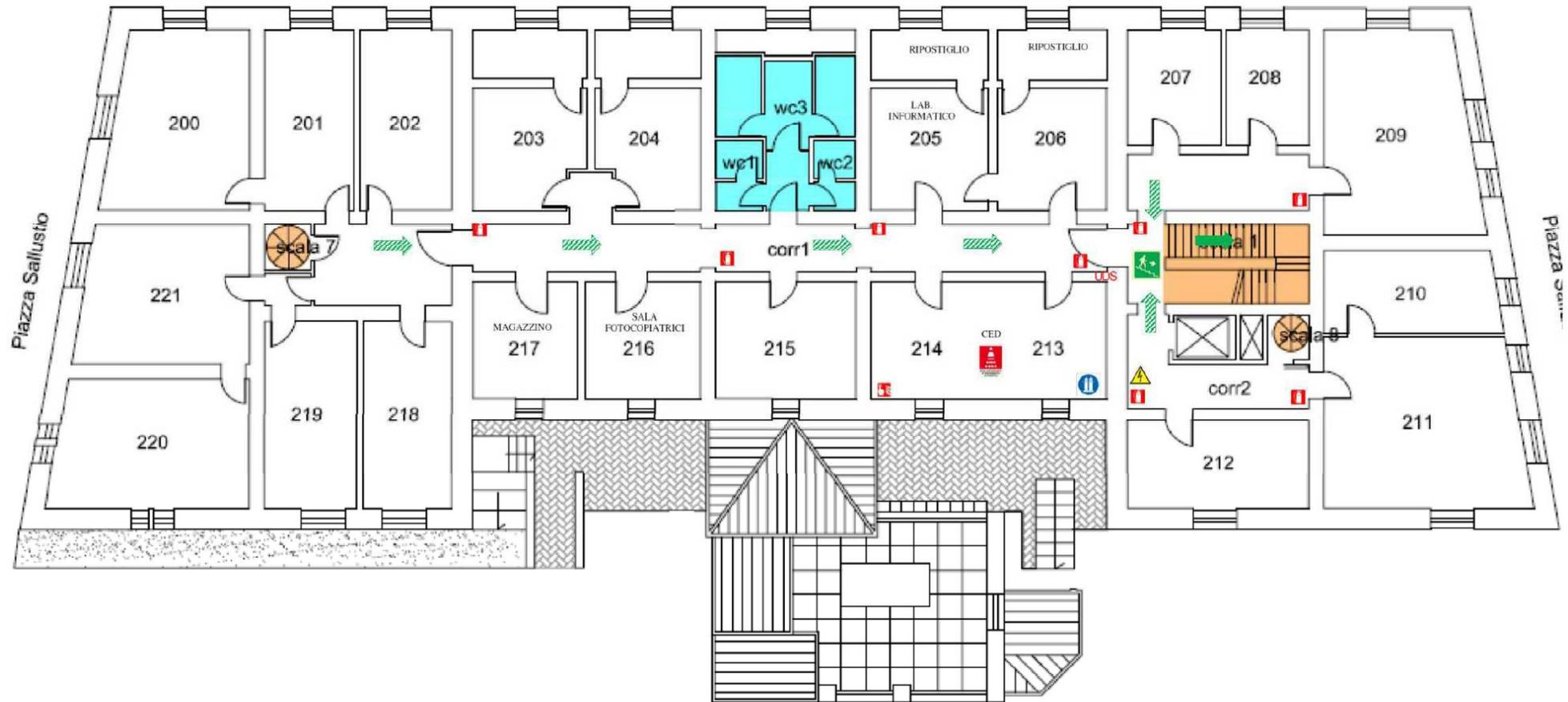
VILLINO MACCARI
PIANO AMMEZZATO



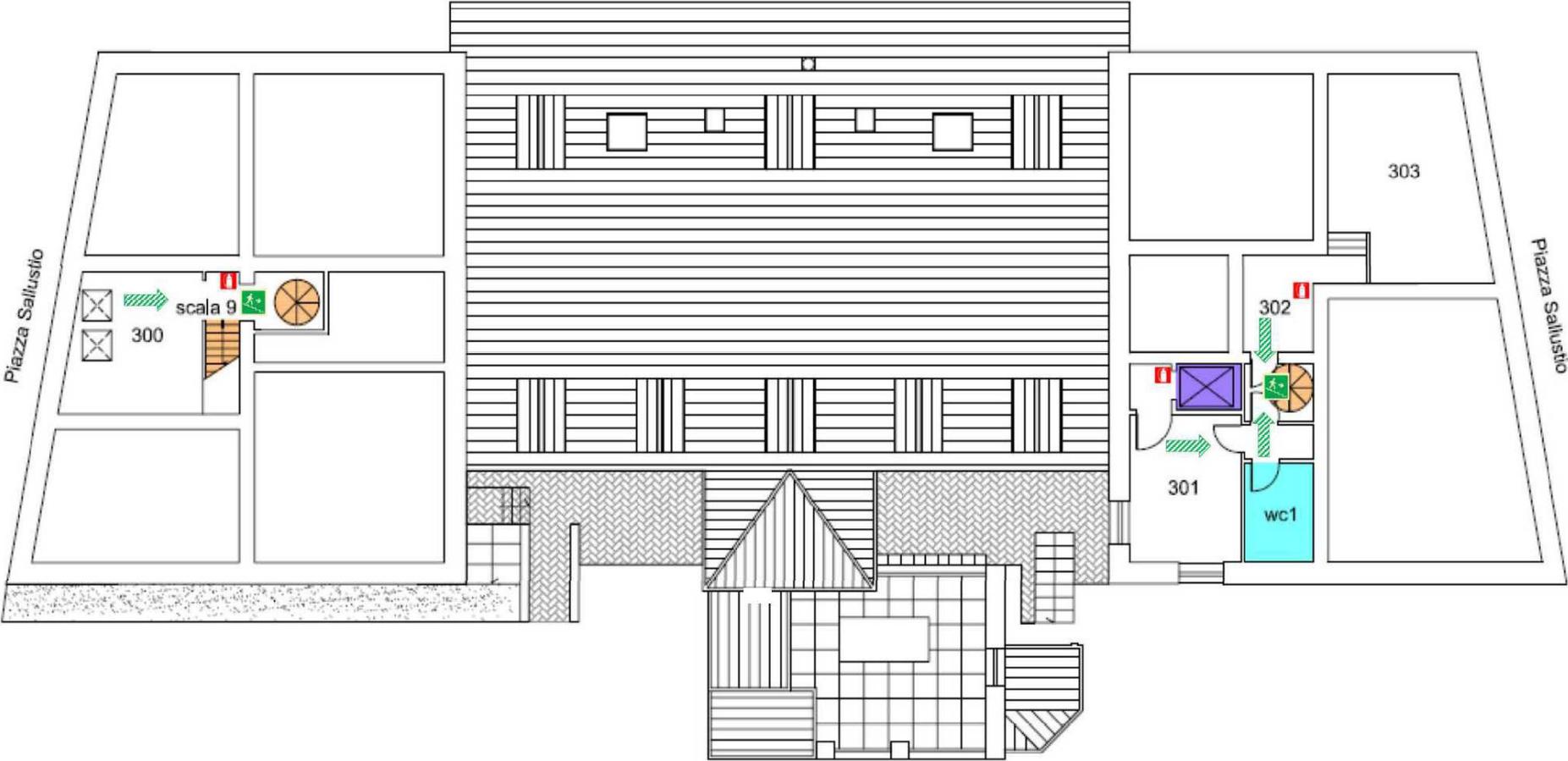
VILLINO MACCARI
PIANO PRIMO



VILLINO MACCARI
PIANO SECONDO

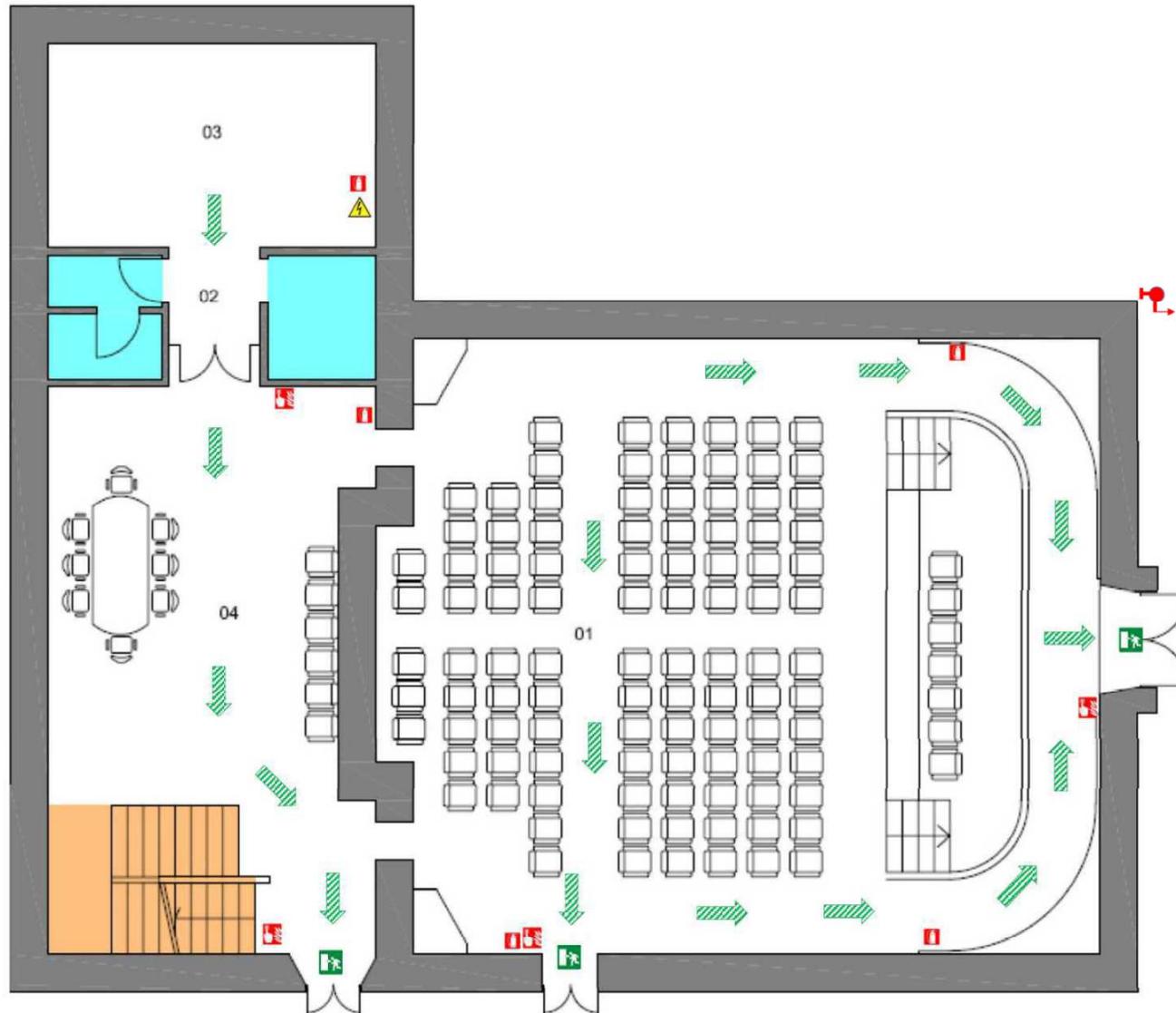


VILLINO MACCARI
PIANO TERZO

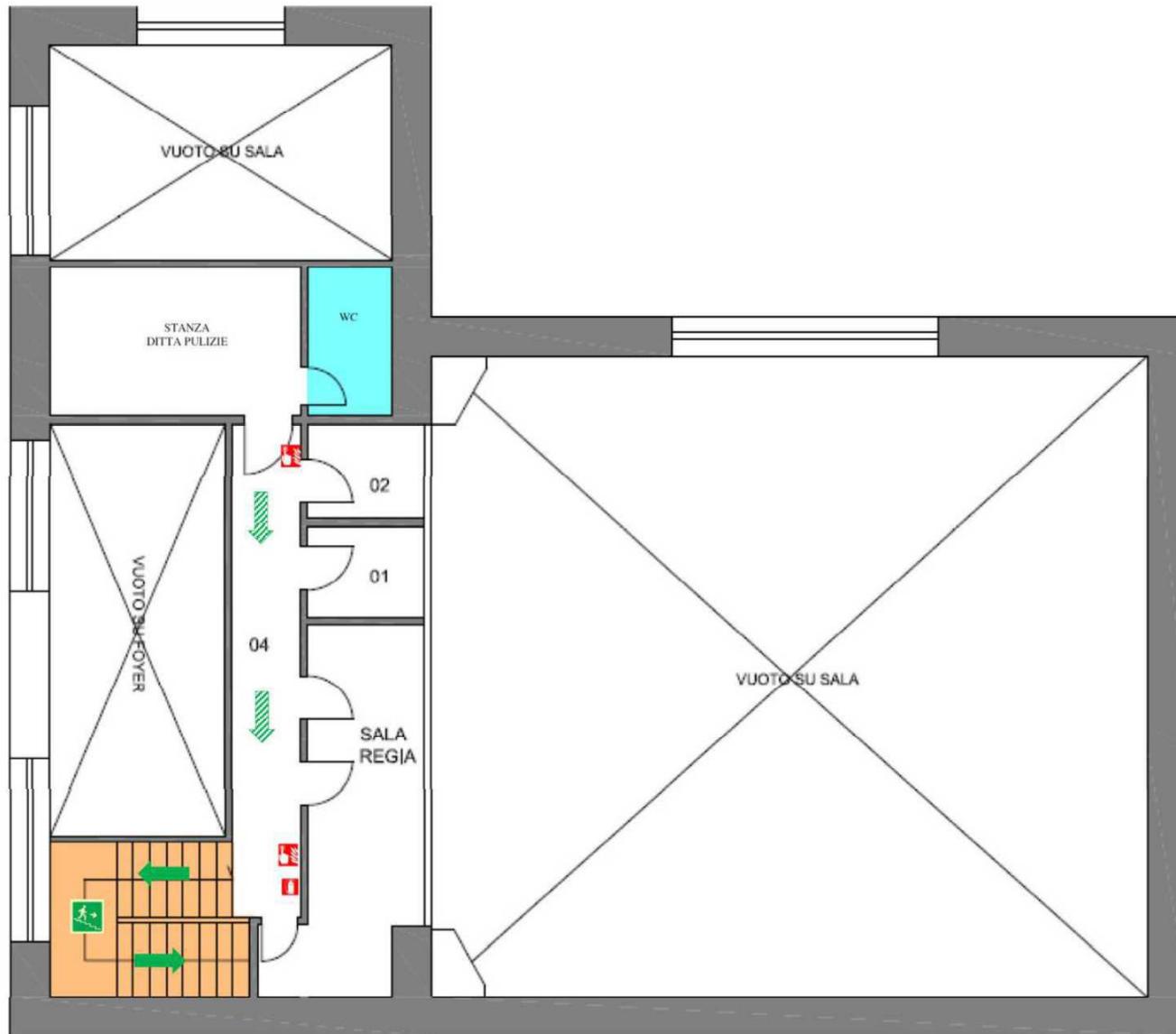


corte interna

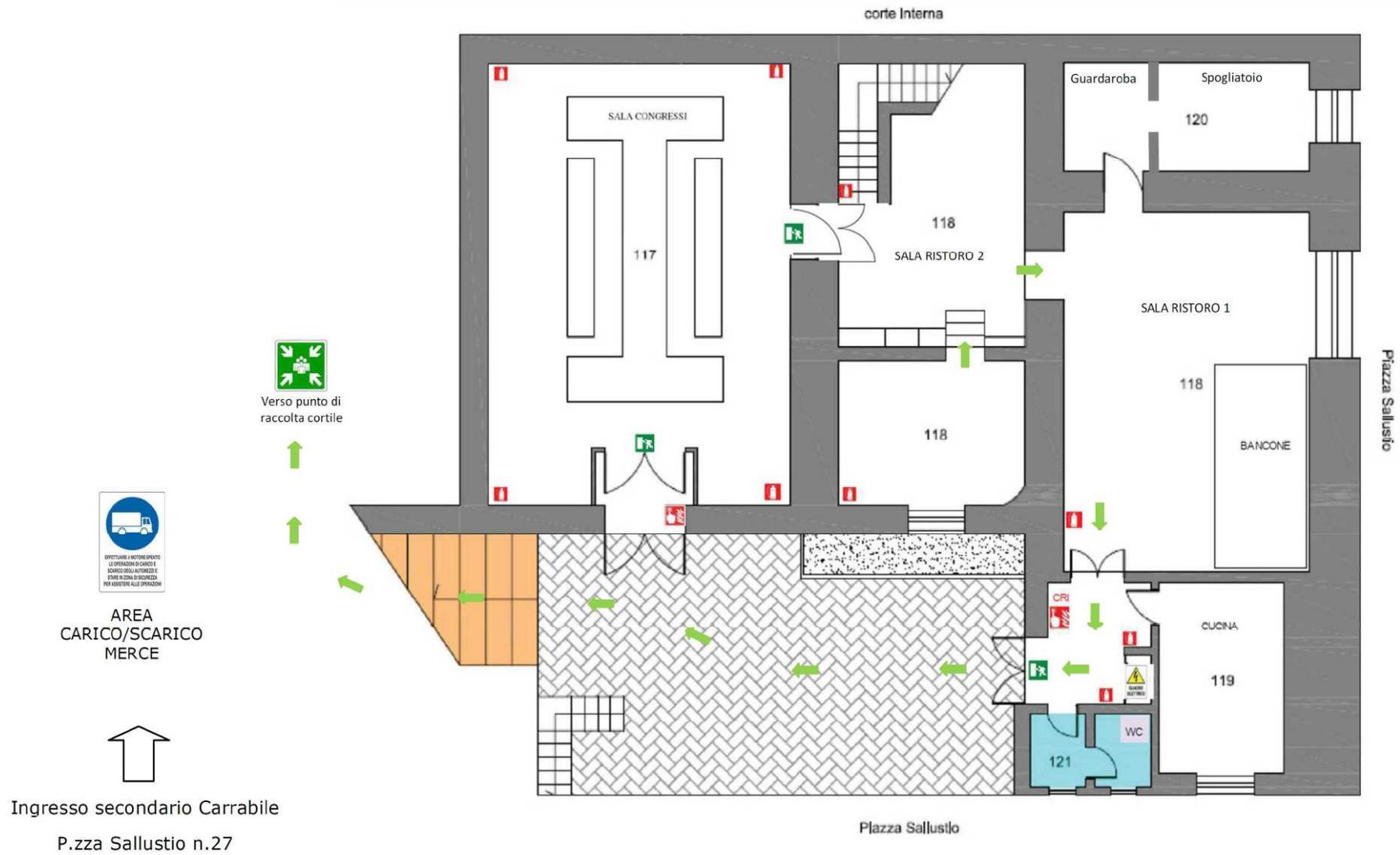
SALA LONGHI
PIANO TERRA



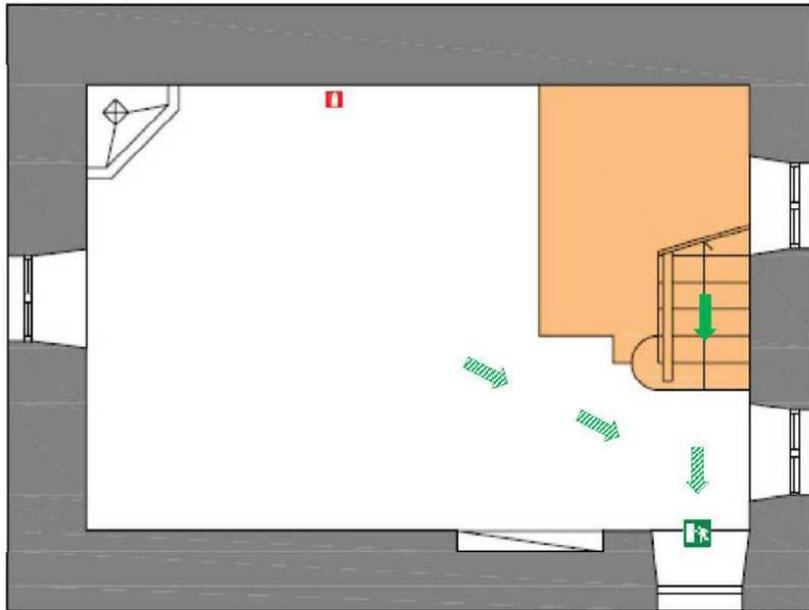
SALA LONGHI
PIANO PRIMO



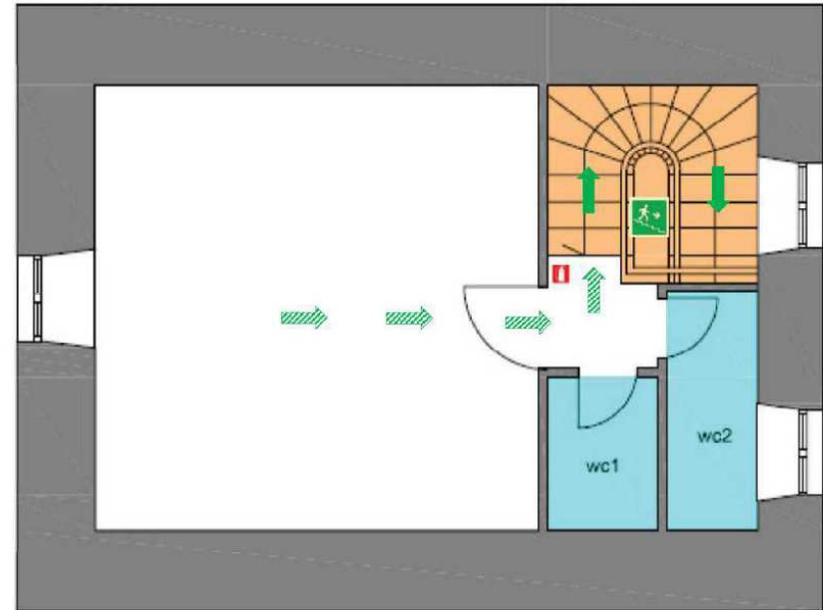
HORTU SALLUSTIANI



VILLINO ADRIANEO



PIANO TERRA



PIANO PRIMO

PIANO QUINTO

